

NOTIZIARIO DELLA SEDE CENTRALE E DELLE SEZIONI

LA RIVISTA

16 DICEMBRE 1991

ANNO 61 NUOVA SERIE N. 22

La Rivista

DEL CLUB ALPINO ITALIANO

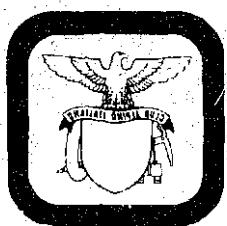


RIFUGI E BIVACCHI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

a cura di Franco Bo

Priuli & Verlucca, editori

I NOSTRI RIFUGI
592 pagine, le schede aggiornate di 462 rifugi, 225 bivacchi e 12 punti d'appoggio: regalatevi o fatevi regalare il nuovo volume «Rifugi e bivacchi del Cai».



TRENTO '92
Varata l'edizione del quarantennale, in programma dal 25 aprile al 2 maggio. A pagina 22 un estratto del regolamento del Filmfestival e del Salone dell'editoria.

NOTIZIARIO DELLA SEDE CENTRALE E DELLE SEZIONI

LO SCARPONE

La Rivista

ANNO 81 - NUOVA SERIE - N. 22 16 DICEMBRE 1991

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e del Collegio dei revisori dei conti e dei provvisori del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Eleonora Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano - Tel. (02) 26.14.13.78 - 26.14.13.75 (linea diretta del Corpo Nazionale Soccorso Alpino) - Fax 26.14.13.95

Direttore responsabile:
Vittorio Badini Confalonieri

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

Impaginazione: Augusto Zanolini

Stampa: Litografica s.r.l. - Via L. da Vinci, 9 - Cuggiono (MI)

Fotocomposizione: Editor sri - Via G. De Grassi, 12 - Milano

Servizio pubblicità MCBD
Via A. Massena 3 - 10128 Torino
Tel. (011) 5611669 - Fax (011) 545871

Tariffe in vigore dal 1-1-1991

Copia: ai soci L. 900, ai non soci L. 1.600

Abbonamenti: ai soci L. 11.500, ai soci giovani L. 6.500, ai non soci L. 23.000 - non soci estero, compreso supplemento per spese postali L. 41.000

Cambi d'indirizzo: L. 1.000

Abbonamenti e cambi d'indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.

C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70

Esce il 1° e il 16 di ogni mese.

Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948.

Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188. vol. 12, 697.

In copertina: il nuovo volume «Rifugi e bivacchi del Club alpino italiano» a cura di Franco Bo che offre dettagliate notizie su 462 rifugi, 225 bivacchi, 12 punti d'appoggio e 11 ricoveri.

■ «Lo Scarpone» ringrazia i soci e i lettori che scrivono e si scusa se a volte è costretto a ridurre alcune lettere cercando di non modificarne il senso. Gli scritti, che vanno firmati per esteso indicando la sezione di appartenenza, rispecchiano esclusivamente l'opinione degli autori.

La Redazione accetta volentieri articoli su qualsiasi argomento e materiale fotografico, ma declina ogni responsabilità.

Di sua competenza sono l'accettazione o il rifiuto, così come il momento e la forma della pubblicazione. Il materiale viene avviato alla fotocomposizione il primo e il 15 di ogni mese. Trascorse tali date, non è più possibile accettare scritti di alcun genere per il numero in preparazione.

LA POSTA DELLO SCARPONE

ABUSIVI NOI?

Quanto scrive Manuel Moretti (Scarpone n. 19, pag. 17) sul sentiero "privatizzato" ho potuto amaramente verificarlo di persona.

Frequento assiduamente le Grigne da oltre trent'anni ed ho sempre percorso il sentiero tra la Sem e il Porta. Questo autunno, percorrendo questo sentiero, scendendo dal Porta mi sono trovato la sbarra ed il cartello; per di più sono stato assalito verbalmente, in modo alquanto maleducato, da una signora che sbraitava contro tutti gli alpinisti che abusavano della sua proprietà e disturbavano la sua quiete. Se di abuso si deve parlare mi sembra che sia proprio la signora in oggetto che ha abusato di un vecchissimo diritto di passo. Credo che il Cai debba intervenire presso le autorità competenti per ristabilire un diritto che è stato ingiustamente (illegalmemente?) soppresso. Inviterei inoltre tutti gli amici della montagna a segnalare tutti i casi analoghi affinché i sentieri rimangano tali.

Vincenzo Bianchi
(Sezione di Capiago)

PERCHE' QUEL GIORNO IL RIFUGIO ERA CHIUSO

In riferimento alla notizia apparsa sulla seconda pagina dello Scarpone del 1° settembre in merito alla chiusura del Rifugio Forte dei Marmi da parte del signor Stefano Saccardi della Sezione Cai di Firenze la Sezione proprietaria precisa che:

Il Rifugio Forte dei Marmi all'Alpe della Grotta (Alpi Apuane) fu momentaneamente chiuso il giorno 24 giugno - lunedì - poiché il gestore partecipava alla ricerca di un alpinista, unitamente alla squadra del Soccorso Alpino. Poiché il raggio di ricerca era abbastanza ampio necessitava quindi di personale possibile; ricerca purtroppo conclusasi tragicamente. Com'è noto il rifugio è posto di chiamata per il Soccorso Alpino.

UNA GESTIONE ESEMPLARE

Segnalo, con compiacimento e entusiasmo, l'ottima (direi perfetta) conduzione del rifugio Chiarella all'Amianthe, valle del Gr. Combin (AO), da parte dei volenterosi appassionati soci della sezione di Chiavari (GE). Quest'anno, il giorno della chiusura, 7 settembre, ho visto in funzione una macchinetta imballatrice dei rifiuti solidi, preparati per il prelievo con l'elicottero e ho usato acqua calda e

luce prodotte da un impiantino avente come generatore un pannello solare collocato dietro una roccia. Ciò si aggiunge alle altre "finezze" con cui i soci chiavaresi hanno perfezionato il servizio negli anni: aggiornamenti, innovazioni, accorgimenti pratici, senza mai cadere in banali modernità, fuori luogo per un rifugio alpino. Un plauso, veramente, da aggiungersi a quello, non nuovo, per la disponibilità, correttezza, gentilezza e competenza nei servizi di rifugio, di veri e propri "dilettanti" che sacrificano anche giornate della loro attività professionale, alla gestione e al miglioramento di questa splendida struttura.

Enrico Pedroni

(Sez. GE-Bolzaneto con un gruppo di Soci e Amici di altre Sezioni e dell'Immacolata di Genova)

E TU, ARRIVATO IN VETTA COSA PROVI DI SPECIALE?

La gente, quella che una montagna non la scalerà mai e poi mai, vuole sapere che cosa pensa l'alpinista appena arrivato in vetta. Quali mirabili sensazioni può provare chi arriva a calcare le ultime pietre o l'ultimo ghiaccio di una montagna.

Ebbene, l'esperienza, a noi alpinisti, ha insegnato che il più delle volte, aldilà della pura e semplice soddisfazione, del puro e semplice godimento di un meraviglioso panorama, non si prova nulla di così trascendentale, di così sovrumano, di così fuori dal comune. Al giornalista che chiedeva a Messner, di ritorno dall'Everest senza ossigeno (una delle più grandi imprese nella storia dell'alpinismo moderno) cosa aveva provato, egli rispose semplicemente: «Ero molto stanco...». Certo, una risposta che all'intervistatore e a tutti gli altri, sarà sembrata più che ovvia.

Chi crede, nel senso religioso, del termine, avrà una marcia in più, nelle risposte da dare. Forse.

Per tutti gli altri, resta il semplice nulla. Rimane qualcosa che è solo dentro se stessi e che è assolutamente impossibile spiegare.

Il modo migliore per capire quanto inaspettatamente banali siano le sensazioni che si provano, è di non dire nulla. È il mezzo più rapido per esprimere il concetto che poi, tutto sommato, la montagna altro non è che un sasso più grande di altri. Che la montagna non è un mostro sacro o un prolungamento fisico per avvicinarsi al grande ideatore del creato.

La montagna è lì. Semplicemente.

Mauro Meneghetti
(Cai Padova)

**ATTENZIONE**

La precedente pubblicazione di questa circolare deve ritenersi annullata in quanto incomprendibile a causa dei numerosi errori di composizione.

DIREZIONE GENERALE

Oggetto: Abbonamenti a "La Rivista del Club Alpino Italiano" (LR) e a "Lo Scarpone, notiziario del Club Alpino Italiano" (LS)

Circolare n. 22/91

ABBONAMENTI 1992 - PROSPETTO DEI PREZZI LR-LS

	LR	LS
Soci di tutte le categorie (esclusi i soci giovani)		11.500
Soci ordinari e ordinari vitalizi oltre l'abbonamento di diritto (C.A.A.I. e A.G.A.I.)	7.700	
Soci giovani (nati negli anni 1974 e seguenti)	5.500	6.500
Supplemento per spese postali estero	6.000	18.000
Sezioni, sottosezioni, rifugi	7.700	7.700
Non Soci Italia	18.700	23.000
Non Soci Estero, compreso supplemento per spese postali	24.700	41.000
Fascicoli sciolti Soci	2.000	900
Fascicoli sciolti Non Soci	3.900	1.600

L'invio delle pubblicazioni sarà effettuato secondo la solita normativa, desunta - come è noto - dalle vigenti norme statutarie. Pertanto i Soci in regola con l'iscrizione riceveranno le pubblicazioni sociali spettanti edite entro il 31 marzo 1992 (art. 12g del Regolamento Generale). Per l'anno 1992 hanno diritto a ricevere LR i soci onorari, ordinari, ordinari vitalizi registrati al 31 marzo 1992 nonché i soci di ogni altra categoria che abbiano sottoscritto regolare abbonamento tramite la propria Sezione. Hanno diritto a ricevere LS i soci onorari, i soci di ogni altra categoria che abbiano sottoscritto regolare abbonamento tramite la propria Sezione, nonché i soci di quelle Sezioni che hanno aderito o aderiranno alla convenzione.

I soci che regolarizzeranno la loro posizione associativa per il 1992 o si iscriveranno per la prima volta al Sodalizio riceveranno le pubblicazioni sociali spettanti, uscite **dopo la comunicazione del nominativo alla Segreteria Generale** e l'impostazione o la variazione della relativa registrazione anagrafica (art. 12g del Regolamento Generale).

ABBONAMENTI COLLETTIVI A "LO SCARPONE - NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO" DA PARTE DELLE SEZIONI DEL CAI A FAVORE DEI PROPRI SOCI

Come per gli anni scorsi è offerta alle Sezioni del CAI la possibilità di usufruire de "Lo Scarpone" quale mezzo di comunicazione ai propri soci e alle altre Sezioni. "Lo Scarpone" - Notiziario del Club alpino italiano, organo ufficiale del Sodalizio, è edito quindicinalmente e viene spedito in abbonamento postale (gruppo II) il 1° e il 16 di ogni mese (esclusi il 1° gennaio e il 16 agosto) per complessivi 22 numeri all'anno. Le Sezioni del CAI possono sottoscrivere a favore di tutti i soci di una o più categorie (ordinari, famigliari, giovani), secondo le esigenze e la periodicità desiderata, un abbonamento collettivo scelto tra le seguenti alternative:

- 1) abbonamento a tutti i 22 numeri pubblicati nell'anno;
- 2) abbonamento a 11 numeri alterni;
- 3) abbonamento a 6 numeri bimestrali.

Tutti gli abbonamenti terminano con il numero 22 di ciascun anno.

Alle sezioni del CAI che avranno sottoscritto un abbonamento collettivo, scelto tra le alternative sopraindicate, la Segreteria generale addebiterà i puri costi di edizione, fissati per il 1992 nella misura seguente:

- alternativa 1 (22 numeri) L. 7500 per abbonamento
- alternativa 2 (11 numeri)
- combinazioni 2A e 2B L. 4.300 per abbonamento
- alternativa 3 (6 numeri)
- combinazioni 3A-3B-3C e 3D L. 2.800 per abbonamento

Gli elenchi degli abbonati e relativi indirizzi verranno ricavati dalla Segreteria generale esclusivamente dagli elenchi relativi al tesseramento dei soci, inviati dalla Sezione del corso dell'anno. A favore delle Sezioni che nel 1991 sottoscrissero l'abbonamento collettivo verrà applicato l'art. 12, comma g), - del Regolamento generale nella parte che recita: "I soci in regola con l'iscrizione riceveranno le pubblicazioni sociali spettanti edite entro il 31 marzo dell'anno seguente". Gli abbonamenti collettivi sottoscritti per il 1991 si intendono rinnovati alle condizioni di cui sopra per il 1992 salvo diversa comunicazione da inviare alla Segreteria generale da parte delle Sezioni interessate entro il 30 Novembre 1991.

La redazione de "Lo Scarpone" si impegna a pubblicare, compatibilmente con lo spazio a disposizione (in ogni caso tempestivamente e sui numeri de "Lo Scarpone" corrispondenti all'alternativa prescelta) tutto il materiale, gli avvisi e i comunicati che la Sezione avrà provveduto a far pervenire direttamente alla Redazione, Via Fonseca Pimentel 7, 20127 Milano, almeno quindici giorni prima della data di uscita di ciascuno dei numeri corrispondenti all'alternativa prescelta dalla Sezione che avrà sottoscritto l'abbonamento col-



lettivo. Ogni comunicazione relativa a questa offerta dovrà essere inviata direttamente alla Segreteria generale.

Corrispondenza tra numero de "Lo Scarpone" e data di edizione

1 (16 gennaio); 2 (1 febbraio); 3 (16 febbraio); 4 (1 marzo); 5 (16 marzo); 6 (1 aprile); 7 (16 aprile); 8 (1 maggio); 9 (16 maggio); 10 (1 giugno); 11 (16 giugno); 12 (1 luglio); 13 (16 luglio); 14 (1 agosto); 15 (1 settembre); 16 (16 settembre); 17 (1 ottobre); 18 (16 ottobre); 19 (1 novembre); 20 (16 novembre); 21 (1 dicembre); 22 (16 dicembre).

Alternative proposte

Alternativa 1: verranno spediti tutti i 22 numeri

Alternativa 2: verranno spediti i seguenti 11 numeri:

A) 1, 3, 5, 7, 9, 11, 13, 16, 18, 20, 22 oppure:

B) 2, 4, 6, 8, 10, 12, 14, 15, 17, 19, 21.

Alternativa 3: verranno spediti i seguenti 6 numeri:

A) 1, 4, 8, 12, 16, 10 oppure:

B) 1, 5, 9, 13, 16, 20 oppure:

C) 2, 6, 10, 14, 17, 21 oppure:

D) 3, 7, 11, 15, 18, 22.

Per evidenti motivi organizzativi non potranno essere accettate richieste di alternativa diverse da quelle soprarportate o loro variazioni nel corso dell'anno.

Milano, 24 ottobre 1991

Il Direttore generale - (f.to Alberto Poletto)

ERRATA CORRIGE. Nella circolare 23/91 (Tesseramento 1992) la quota dei soci familiari risultava di 8000 lire. Tale quota è stata in realtà stabilita in 8500 lire

...GRAZIE, SOLE.

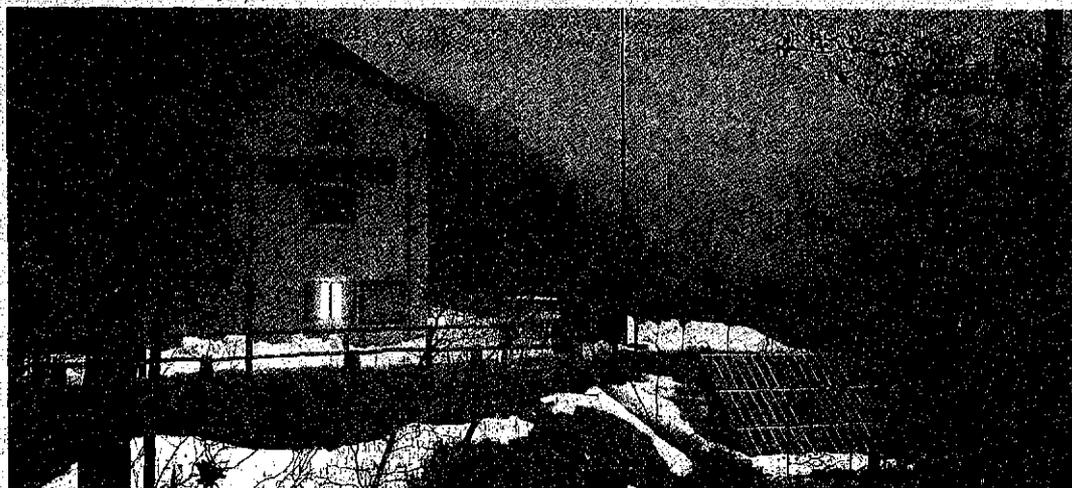
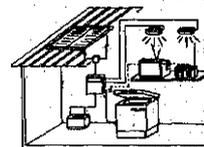


FOTO: RIFUGIO REVOLTO DEL CORPO FORESTALE REGIONE VENETO / VR

DAL SOLE L'ENERGIA, DALLA HELIOS L'ELETTRICITÀ.

IMPIANTI e KIT SOLARI per
L'ELETTRIFICAZIONE
DI BAITE E RIFUGI MONTANI:

- illuminazione
- refrigerazione
- alimentazione di utenze varie



GRAZIE, HELIOS.

HELIOS

TECHNOLOGY

HELIOS TECHNOLOGY SpA

Via Postumia, 11

35010 Camignano di Brenta / Padova
Tel. 049 / 943.02.88 - Fax 049 / 595.82.55



COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

**Oggetto: Piano Energetico Nazionale
Circolare n. 29/91**

La Gazzetta Ufficiale n. 6 del 16.01.1991 ha provveduto alla pubblicazione di due importanti testi di Legge relativi al settore energetico. Attuazione degli obiettivi con centraline idroelettriche e fonti rinnovabili nonché possibilità di fruizione dei contributi in conto capitale a sostegno degli interventi e disposizioni fiscali rappresentano i contenuti più interessanti per i nostri rifugi.

Il testo completo delle Leggi è stato consegnato ai responsabili zonali ai quali le Sezioni potranno rivolgere chiarimenti ed informazioni in merito. La nostra Commissione ritiene opportuno evidenziare, in riferimento alla particolare loro importanza, i seguenti articoli:

Legge 9 gennaio 1991; n. 9 "Norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale: aspetti istituzionali; centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali".

Per questa legge particolare importanza, **nel caso di centraline in loco, l'articolo 22** "regime giuridico degli impianti di produzione di energia elettrica a mezzo di fonti rinnovabili e assimilate" **al comma 7** dove "Ai fini dell'applicazione delle norme di cui agli art. 2 e 3 della legge 31.10.1966, n. 940, gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ed assimilate ai sensi della normativa vigente **con potenza non superiore a 20 kW** vengono esclusi dal pagamento dell'imposta e dalla categoria di officina elettrica, in caso di funzionamento in servizio separato rispetto alla rete pubblica".

Legge 9 gennaio 1991, n. 10 "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia".

In essa, interessante gli articoli 1 "Finalità ed ambito di applicazione" il cui testo al comma 1 chiarisce "Al fine di migliorare i processi di trasformazione dell'energia, di ridurre i consumi di energia e di migliorare le condizioni di compatibilità ambientale dell'utilizzo dell'energia a parità di servizio reso e di qualità della vita, le norme del presente titolo favoriscono ed incentivano, in accordo con la politica energetica della Comunità Economica Europea, l'uso razionale dell'energia, il contenimento dei consumi di energia nella produzione e nell'utilizzo di manufatti, l'utilizzazione delle fonti rinnovabili di energia, la riduzione dei consumi specifici di energia nei processi produttivi, una più rapida sostituzione degli impianti in particolare nei settori a più elevata intensità energetica, anche attraverso il coordinamento tra le fasi di ricerca applicata, di sviluppo dimostrativo e di produzione industriale", l'art. 8/comma 1 "Contributi in conto capitale a sostegno dell'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia... al fine di incentivare la realizzazione di iniziative volte a ridurre il consumo specifico di energia, il miglioramento dell'efficienza energetica, l'utilizzo delle fonti di energia di cui all'art. 1, nella climatizzazione e nella illuminazione degli ambienti, anche adibiti ad uso industriale, artigianale, commerciale, *turistico, sportivo*, ed agricolo, nell'illuminazione stradale, nonché nella produzione di energia elettrica e di acqua calda sanitaria, ... possono essere concessi contributi in conto capitale nella misura minima del 20% e nella misura massima del 40% della spesa di investimento ammissibile documentata per ciascuno dei seguenti interventi: coibentazione degli edifici, installazione di nuovi generatori di calore, installazione di pompe di calore per riscaldamento ambiente e acqua sanitaria, **installazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica; per tali interventi il contributo può essere elevato fino all'80%,...**

Infine anche per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici (derivazioni di acqua) l'art. 14 specifica la possibilità di avere contributi in conto capitale per tali iniziative.

Un invito alle Sezioni di esaminare tutte le possibilità offerte dalle due leggi, con evidente preminenza alla n. 10, onde svolgere le pratiche necessarie per accedere ai contributi previsti.

Milano, 25 novembre 1991

Il Presidente della Commissione centrale rifugi e opere alpine (f.to Franco Bo)

TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482

VIA TORINO 51 - TEL. 871155

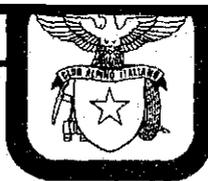
SPORT CLIMBING CENTRE®



CORSI DI
ARRAMPICATA INDOOR
E SU ROCCIA
ALLENAMENTO
DIDATTICA ELABORATA
DA LORENZO MERLO,
A. GUIDA ALPINA E
DIPLOMATO ISEF.



PALESTRA FITNESS CLUB 2D
VIALE MONZA 119 - MILANO - TEL 2853120 / 2853700



COMMISSIONE SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

**Oggetto: 1° Corso per Istruttore Nazionale di Sci di Fondo Escursionistico - INSFE
Circolare n. 30/91**

A tutte le Scuole di sci di fondo escursionistico e a tutte le Sezioni del CAI

La Commissione Nazionale di Sci di Fondo escursionistico organizza il 1° Corso per Istruttori Nazionali di Sci di Fondo escursionistico - INSFE.

Sede e durata:

I Modulo

dal 5 Aprile - ore 16.00

al 12 Aprile - pranzo e chiusura

presso l'Hotel Centro Pineta - Pinzolo

II Modulo

dal 1° al 3 maggio (località da definire)

Ammissione al Corso:

Sono invitati a partecipare al Corso gli Istruttori di Sci di fondo escursionistico (ISFE) in attività, che abbiano conseguito tale titolo da almeno 2 anni (Corso 1990).

La domanda di ammissione accompagnata dal benestare del direttore della Scuola ove esista, vistata dal Presidente della Sezione o Sottosezione di appartenenza, dovrà pervenire alla Commissione regionale che la inoltrerà alla Scuola Centrale di Sci di Fondo escursionistico presso la Sede legale del CAI - Via E. Fonseca Pimentel 7 - 20127 Milano, entro il 31 gennaio 1992, data e timbro postale, a mezzo raccomandata.

La domanda deve essere corredata dal curriculum riguardante l'attività svolta - 3 fotografie formato tesserà firmate sul retro - fotocopia della ricevuta del vaglia postale - copia del certificato medico di idoneità alla pratica sportiva non agonistica.

Le domande verranno vagliate ed accettate a insindacabile giudizio della Scuola Centrale di sci di fondo escursionistico.

REQUISITI DEL CANDIDATO:

I candidati dovranno possedere:

- conoscenza approfondita del funzionamento degli organi tecnici del CAI;
- conoscenza del ruolo e responsabilità dell'Istruttore;
- ottima tecnica sciistica su pista battuta e fuoripista;
- conoscenza di topografia e orientamento con particolare riguardo alla conduzione di gite e scelta dei percorsi;
- cognizioni di pronto soccorso.

L'Istruttore dovrà inoltre impegnarsi a svolgere attività didattica e organizzare corsi presso le Scuole e le Sezioni del CAI che organizzano corsi di Sci di fondo escursionistico, collaborare anche a tutte le attività per le quali la CoNSFE riterrà indispensabile la sua partecipazione.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE:

I candidati dovranno provvedere all'iscrizione versando la quota di £. 150.000 - mediante vaglia postale intestato al Direttore del Corso dott. Ezio Etrari - Via Lussemburgo 5, 37135 Verona - entro il 31 gennaio 1992.

La quota di partecipazione da diritto a:

- Serie di dispense e testi;
- Assicurazione per la durata del Corso.

La quota verrà restituita in caso di mancata accettazione della domanda.

N.B.: in caso di mancata partecipazione di un candidato prescelto verrà trattenuta la 3° parte della quota = £. 50.000 per spese organizzative.

I MODULO

ALLOGGIO: Hotel Centro Pineta a Pinzolo - pensione completa dalla cena del 5 aprile al pranzo del 12 aprile = £. 330.000.

Le spese di viaggio, vitto, alloggio ed eventuali impianti di risalita o trasferimenti locali, sono a totale carico dei partecipanti.

II MODULO

- Località e prezzi da definire;
- Per ulteriori informazioni rivolgersi a:
CLUB ALPINO ITALIANO - Segreteria CoNSFE
Via E. Fonseca Pimentel, 7
20127 MILANO
Tel. 02/26.14.13.78

Milano, 27 novembre 1991

Il Direttore della Scuola Centrale di Sci di Fondo Escursionistico (F.to Gian Emilio Vimercati)



SEGRETERIA GENERALE

Oggetto: Quote associative e contributi ordinari annuali 1992

Circolare n. 31/91

Alle Sezioni del CAI

A parziale modifica della circolare 23/91 sul tesseramento 1992 si comunica che, in attuazione delle delibere assunte dall'Assemblea dei delegati del 1° dicembre 1991, le quote sociali si devono intendere come segue:

Quota associativa annuale minima (Statuto art. 17, comma 5 - lettera b)

Soci ordinari	£. 25.000, di cui £ 17.000 destinate alla Sezione e £ 8.000 da corrispondere all'Organizzazione centrale
Soci familiari	£. 12.000, di cui £. 8.500 destinate alla Sezione e £. 3.500 da corrispondere all'Organizzazione centrale
Soci giovani	£. 5.000, destinate alla Sezione.

I contributi ordinari da corrispondere al Sodalizio (Statuto, ibidem) e da versare integralmente all'Organizzazione centrale sono, rispettivamente:

Soci ordinari:	£. 10.000, (di cui £. 4.000 quale contributo ordinario annuale per le pubblicazioni sociali e £. 6.000 quale contributo ordinario annuale per le coperture assicurative - Statuto, art. 9, comma 1 - lettera c)
Soci familiari	£. 6.000, (quale contributo ordinario annuale per le coperture assicurative - Statuto, ibidem)
Soci giovani	£. 6.000, (quale contributo ordinario annuale per le coperture assicurative - Statuto, ibidem)

Come si può notare i contributi ordinari da versare all'Organizzazione centrale risultano tutti incrementati di £. 1.000, destinate all'elevazione dei massimali assicurativi del soccorso alpino ai Soci, che per il 1992 verranno aumentati come segue:

Massimale catastrofale per sinistro:	£. 50.000.000
Massimale per Socio	£. 30.000.000
Costo elicottero per minuto	£. 40.000

Tale costo elicottero sarà riconosciuto sia per i soccorsi effettuati in Italia che per quelli effettuati all'estero. In caso di operazioni di soccorso all'estero viene inoltre garantita la copertura del costo dei soccorritori alle tariffe localmente in vigore per le categorie che le effettuano.

Allo scopo di eliminare le difficoltà connesse con il recupero delle mille lire dovute dai Soci che hanno già provveduto all'iscrizione per il 1992, l'Assemblea dei delegati ha disposto una vacatio di quindici giorni nell'applicazione dell'aumento del contributo ordinario annuale per le coperture assicurative di cui trattasi. Pertanto, tenuto conto dell'ulteriore termine di quindici giorni stabilito dal nuovo art. 33a del Regolamento generale (già art. 14, modificato dalla stessa Assemblea del 1° dicembre 1991) l'addebito delle mille lire per Socio in questione **non verrà applicato** ai Soci degli elenchi spediti mediante raccomandata, ovvero consegnati alla Sede centrale, entro il 31 dicembre 1991.

Si ricorda infine, che la Sezione è tenuta a fornire ai nuovi Soci, ai sensi del primo comma articolo 16 del Regolamento generale approvato il 1° dicembre 1991, la tessera, il distintivo e copia dello Statuto e del Regolamento generale e sezionale. In attesa di delibera dell'importo della quota di ammissione, ai sensi dell'art. 17, comma 5 - lettera a), da parte dell'Assemblea dei delegati, si ricorda che le tessere vengono attualmente fornite dalla Sede centrale alle Sezioni al prezzo di £. 2.100 (compreso IVA 19%) e la copia dello Statuto e del Regolamento generale al prezzo di £. 1.000 (compreso IVA 4%) e si invitano le Sezioni a stabilire la quota di ammissione ad esse dovuta in misura non inferiore a quella corrispondente ai costi surriferiti.

Milano, 3 dicembre 1991

Il Segretario generale (f.to Giuseppe Marcandalli)



COMMISSIONE CINEMATOGRAFICA CENTRALE - CINETECA

Circolare n. 32/91

Oggetto: Indagine conoscitiva mezzi audiovisivi

Si invitano le Sezioni e/o Sottosezioni che non hanno ancora risposto alla nostra lettera del giugno '91 sull'indagine conoscitiva sui mezzi audiovisivi a trasmetterci la scheda compilata con cortese urgenza.
Grazie della collaborazione.

Milano, 4 dicembre 1991

Commissione Cinematografica Centrale (f.to Adalberto Frigerio)

COMMISSIONE CENTRALE PER LE PUBBLICAZIONI

Circolare n. 33/91

Si rende noto che nei prossimi giorni, in conformità di quanto disposto dall'art. 23 del Regolamento Generale vigente, si darà luogo all'invio delle seguenti nuove edizioni della collana "Guida dei Monti d'Italia":

- «GRUPPO DI SELLA»
Autori F. Favaretto e A. Zanini
- Prezzo Soci Lit. 31.500.=
- Prezzo non Soci Lit. 45.000.=
- «ANDOLLA SEMPIONE»
Autore R. Armelloni
- Prezzo Soci Lit. 28.000.=
- Prezzo non Soci Lit. 40.000.=

Milano, 6 dicembre 1991

Il Presidente Commissione Centrale per le Pubblicazioni (f.to Giancarlo Corbellini)

MOZIONE SULLE AREE PROTETTE E SUI PARCHI NAZIONALI

Il Consiglio centrale del Club alpino italiano, riunito a Verona il 30 novembre 1991

- preso atto dell'avvenuta approvazione in sede legislativa, da parte della Commissione ambiente della Camera, della normativa sulle aree protette e sui parchi nazionali;
- ricordato l'intenso impegno per il suo ottenimento, che ha mobilitato il Club alpino italiano nel corso dell'ultimo trentennio;

manifesta

la propria viva soddisfazione per l'importante risultato raggiunto nell'interesse primario della tutela dell'ambiente naturale del Paese, e segnatamente di quello montano;

esprime

all'On. Gianluigi Ceruti, primo firmatario della proposta di legge, il plauso ed il ringraziamento per la costante ed intensa azione ed all'On. Piero Mario Angelini, Sottosegretario all'Ambiente, l'apprezzamento per il fattivo sostegno del Governo;

esprime

sorpresa e disappunto per il voto contrario dei soli rappresentanti dell'Union Valdôtaine, ritenendolo un preoccupante segnale di inadeguata sensibilità alle reali esigenze della Nazione.

LE ALPI E GLI APPENNINI RIFUGIO PER RIFUGIO

«Recuperare le strutture ricettive esistenti sulle "terre alte" alla loro funzione originale, incentivandone l'impiego intelligente quali centri di osservazione e di studio: aperti tanto ai giovani, quanto ai meno giovani; alle settimane verdi dell'età scolare, come all'escursionismo della terza età; aperti alle scuole e ai corsi di alpinismo, di scialpinismo, di arrampicata, perché la prevenzione viene prima dell'intervento di soccorso». Con queste parole che mettono l'accento sull'aspetto sociale dei rifugi, il presidente generale Leonardo Bramanti presenta il nuovo volume di 592 pagi-

ne "Rifugi e bivacchi del Club alpino italiano" edito da Priuli & Verlucca e curato da Franco Bo, presidente della Commissione centrale Rifugi e Opere alpine. Il libro raccoglie notizie e informazioni relative al patrimonio ricettivo del Cai: 200 sezioni e 24 sottosezioni sono responsabili delle 710 strutture suddivise in 462 rifugi, 225 bivacchi, 12 punti d'appoggio e 11 ricoveri. In ogni scheda vengono tra l'altro forniti i periodi di apertura, le vie di accesso, le ascensioni principali, la cartografia relativa alla zona di pertinenza. Numereose anche le fotografie a colori.



MOUNTAINCLICK

È questo il titolo del concorso fotografico organizzato dalla Sezione di Darfo Boario Terme (via Quarteroni 10, ex convento) dedicata al tema: "Ambiente, ombre e luci". Termine per la consegna delle opere venerdì 31 gennaio.

CENTENARIO

In occasione del centenario della costruzione della capanna Margherita al Monte Rosa, il presidente del Club alpino italiano ha proposto alla Direzione centrale dei servizi postali l'emissione di un francobollo speciale. Se ne occuperà prossimamente la Consulta nazionale per la filatelia.

S.O.S.

Il dibattito sulle colonnine S.O.S. per il soccorso in montagna iniziato in queste pagine ha suscitato giustificato interesse. Sull'argomento torneremo con nuovi interventi nel prossimo numero del Notiziario, il 16 gennaio. Chi volesse avere maggiori informazioni su questa particolare apparecchiatura potrà rivolgersi alla ditta costruttrice; Laser, via Matteotti 34, telefono 0363/968520, 24054 Calco (Bergamo).

SALESI

Alla straordinaria attività di Francesco Salesi, alpinista ligure che è stato consigliere centrale fino all'89, ha dedicato un affettuoso intervento Pier Giorgio Trigari in occasione del recente Convegno L.P.V. Salesi ha dedicato alle "sue" Alpi Marittime due volumi della Guida Monti d'Italia. Lasciando il Consiglio centrale, due anni fa, ebbe a dire: "Meno male, così avrò più tempo per dedicarmi al Soccorso alpino ligure". Aveva 83 anni!

SENTIERI EUROPEI

Sette grandi sentieri europei e tre varianti sono illustrati in un pieghevole della Federazione italiana escursionismo (via La Spezia 58/r, 16149 Genova Sampierdarena).

SCILIAR

Il Touring Club Italiano ha diramato il programma per le vacanze invernali a Sciliar 2145, all'Alpe di Siusi, dove è possibile praticare sci alpino, sci alpinismo e fondo escursionistico. Il depliant può essere ritirato presso gli uffici del Touring.



AUGURI DAGLI ALTI TATRA

Per rivolgere gli auguri a tutti gli appassionati di montagna che ogni quindici giorni dedicano la loro attenzione a queste pagine, il Notiziario ha scelto quest'immagine che viene dall'Est. Si tratta di una cartolina acquistata al rifugio-albergo di Popradské Pleso, negli Alti Tatra. Un messaggio d'auguri dal cuore verde dell'Europa, da una regione bellissima che merita una visita e che la gente cecoslovacca conserva con un ammirevole rispetto per gli straordinari beni ambientali.

L'ASSEMBLEA DEGLI ISTRUTTORI DI SPELEOLOGIA

Il 7 e 8 dicembre a Piediluco (Terni), si sono ritrovati 35 Istruttori Nazionali, 8 Istruttori Emeriti, 135 Istruttori per l'assemblea plenaria della Scuola Nazionale di Speleologia. Molti sono stati i punti in discussione oltre all'esame del lavoro svolto nei corsi Sezionali, in 10 corsi ed esami a carattere Nazionale che il 1991 ha visto effettuare: una notevole mole di lavoro anche tenendo conto dell'elevato numero di partecipanti. In quest'anno si è notato l'aumento di interesse per i corsi a eminente carattere culturale-scientifico. L'approfondimento di temi indispensabili alla ricerca Speleo (geologia, topografia, biologia, ecc.) è stato un buon servizio reso ai Gruppi Grotte che nella ricerca basano tutto il loro lavoro. Altri 5 I.N.S., 18 I.S., 8 I.E. si sono aggiunti all'insieme dei quadri didattici di cui la Scuola Nazionale dispone, un vero insostituibile patrimonio di capacità, di esperienze, di conoscenze, a disposizione di tutto il Sodalizio. Nella foto, gli allievi di uno dei 71 corsi d'introduzione alla speleologia.

Sergio Consigli
(Direttore S.N.S.)



QUALE FUTURO PER L'AVVENTURA SULLE MONTAGNE DEL MONDO?

Due anni fa, in occasione del 1° Convegno Internazionale "Montagna Avventura 2000", Walter Bonatti chiese: "Che cosa c'è, dunque, al di là e al di sopra della montagna se non l'Uomo?".

La domanda ha ispirato anche il 2° Convegno Internazionale che si è tenuto a San Casciano in Val di Pesa (Firenze) dal 16 al 19 novembre. Alpinisti, ambientalisti, giornalisti e studiosi provenienti da molte parti del mondo si sono incontrati per affrontare, sul filo del grande tema dell'Avventura, i problemi presenti e futuri della montagna e dell'alpinismo.

Promosso dal CISPEGA (Centro Internazionale di Studi Politici e Giuridici dell'Ambiente) e patrocinato dalla Giunta Regione Toscana, il Convegno è stato dedicato alle montagne del Nord America e si è concluso con la mozione che qui pubblichiamo in attesa di tornare più diffusamente sugli argomenti trattati con un articolo di Oreste Forno che è stato il coordinatore di una delle tavole rotonde in programma.

Il primo giorno è stato dedicato ai due soggetti dell'avventura: l'uomo e la montagna. Le relazioni spaziavano dal consumismo legato alla montagna, all'etica del turismo fino alle montagne conosciute e sconosciute.

Il secondo giorno, invece, ci si è occupati dell'avventura della scalata, dell'informazione e del suo impatto. Infine, durante il terzo giorno è stata affrontata l'avventura giuridica, educativa e letteraria della montagna.

Miri Ercolani, presidente del CISPEGA e promotrice del Convegno, spiega così il collegamento tra diritto e montagna: "L'ambiente è un tema che non può essere disgiunto dal comportamento umano e poiché quest'ultimo è regolato dal diritto, ne deriva un'inevitabile equazione".

Il comportamento degli uomini riflette l'educazione: questo giustifica l'ampio spazio riservato alle relazioni su tale tema.

La letteratura di montagna, invece, viene indicata come un veicolo che può e deve diffondere vera conoscenza e non solo una visione romantica o pubblicitaria della montagna. Anticipando il pensiero di molti relatori, Miri Ercolani, alpinista ed esploratrice afferma che "anche la letteratura di montagna ha bisogno di ecologia". Nell'ambito del Convegno, che si è te-



Oreste Forno ha coordinato la tavola rotonda del 17 novembre alla casa del Machiavelli. (foto R. Serafin)

nuto alla Casa del Machiavelli, è stata allestita una spettacolare mostra fotografica intitolata "Montagne del Nord America". La mostra, per la prima volta presentata in Europa, ha esposto foto di Galen Rowell, Ed Webster, Gordon Wiltsie, Jon Waterman, che sono tra i massimi fotografi dell'ambiente montano.

Il Convegno e la Mostra sono stati resi possibili grazie alle sponsorizzazioni della Cassa di Risparmio di Firenze e della Banca Toscana nonché al contributo della Provincia di Firenze, del Comune di Firenze, della Cassa rurale e artigianale del Chianti Fiorentino e dell'Associazione Ellesse per l'Ambiente. Le relazioni possono essere richieste presso l'Ufficio Stampa (Diane Melville), tel. 055/481729.

LA MOZIONE

Ecco il testo della mozione approvata al termine del Convegno internazionale "Montagna Avventura 200" svoltosi a San Casciano (Fi) dal 16 al 19 novembre.

- E' tempo di riconoscere che stiamo assistendo alla nascita dell'era dell'avventura nel rispetto dell'ambiente.

In un mondo dove le distanze sono annullate dalla facilità di spostamento, ogni esperienza in montagna deve essere affrontata con estrema sensibilità.

- Per recare il minimo danno alla montagna e alla gente che la abita, dobbiamo adottare nelle nostre salite e spedizioni il motto "LEGGEREZZA E PULIZIA".

Ciò implica rimuovere tutta l'attrezzatura e tutti i rifiuti dalla montagna e dai sentieri di avvicinamento.

- Per proteggere le regioni montane occorre una barriera di fatica, un compartimento stagno da superare a costo di sforzo fisico.

- Auspichiamo l'introduzione dell'argomento ambiente in tutte le forme educative, a cominciare dalla scuola fino alle riviste e alle guide alpinistiche e ai corsi di alpinismo.

- Poiché il modo migliore per attuare questi principi è l'esempio, ci impegnamo ad ogni sforzo per applicare questi principi PERSONALMENTE.

ALPINISMO ITALIANO IN KARAKORUM

Grande interesse della stampa e del pubblico pakistano per la mostra "Alpinismo italiano in Karakorum" ospitata in ottobre a Islamabad. Nella foto, il ministro del turismo Shahzada Mohiuddin taglia il nastro simbolico.

Alla sua destra il direttore del Museo della Montagna Aldo Audisio, cui si deve l'allestimento e che ha rappresentato il Club alpino italiano assieme al presidente della Sezione di Torino Ezio Mentigazzi.



MESSNER: «RIFLETTIAMO ATTORNO ALLA NOSTRA TERRA»

Proprio mentre assistiamo in Europa ad un riattizzarsi dei nazionalismi, e dall'Est provengono ventate di auto-decisionismo, l'Alto Adige/Sud Tirolo si propone come spazio simbolo, una terra laboratorio in cui, pur con errori e contraddizioni, più culture e gruppi linguistici si confrontano e lavorano per un futuro comune.

A ribadirlo con forza è Reinhold Messner, il conquistatore di 14 ottomila che assieme ad Hans Kammerlander ha percorso a piedi in 40 giorni circa 1000 km di montagne «attorno al Sudtirolo»: un trek per meditare sulla propria terra, seguendo la linea di confine tra la provincia autonoma e i territori circostanti. Non un exploit alpinistico, questa volta, ma un incontro con il territorio e le genti del luogo natio: tappa dopo tappa Messner ha coinvolto gli alpigiani, le scolaresche, gli amministratori delle cento valli sudtirolesi, parlando con loro del senso della terra comune e delle prospettive per il futuro.

Messner alpinista, Messner sudtirolese, Messner cittadino del mondo. Lo abbiamo raggiunto il 6 ottobre al Kreuzbergpass, il Passo di Monte Croce di Comelico, una delle mete di confine toccate nel corso dell'impresa. L'appuntamento era con gli amici del Cai del Comelico e con il Consigliere centrale Roberto De Martin, per la consegna di una scultura di Giorgio Osta in memoria dell'incontro "Alpinismo di ieri e di oggi" avvenuto vent'anni prima assieme a Bepi Mazzotti - un altro grande della montagna - organizzato dall'allora neonata Sezione.

«Secondo me dobbiamo affrontare non con orgoglio ma con sicurezza la nostra situazione», dice Reinhold, «noi siamo biculturali, noi siamo bilingui, abbiamo una delle zone più belle dell'Europa, siamo il nodo tra il Sud e il Nord...».

«E' molto importante che ci apriamo verso tutti i lati», aggiunge, «andando sui confini voglio attirare l'attenzione su questo problema, voglio discutere con tutti, stimolare una discussione...».

E' più facile in questo spazio e a questa quota, su questo valico da sempre divisione e cerniera tra le due ben distinte etnie, veneta e tedesca (ogni anno poco distante si rinnova l'incontro tra italiani ed austriaci alla Croce Europa, sul monte Cavallino), accennare assieme a Reinhold alcuni tra i

grandi temi che ci accompagneranno nei prossimi decenni: la bellezza delle nostre montagne come patrimonio per il futuro da non intaccare; le prospettive delle grandi emigrazioni epocali dall'Est e dal Sud del mondo; la riconversione ecologica dell'economia e i modelli di sviluppo compatibili con l'ambiente; e ancora, i problemi della mobilità attraverso le Alpi; l'evoluzione del turismo alpino e i rischi connessi; la conservazione del paesaggio agricolo tradizionale; l'azione dei club alpini...

A questo proposito, grazie anche alla presenza di De Martin di ritorno dall'assemblea dell'Unione internazionale delle associazioni alpinistiche

RIFUGIO IN COPPIA

Una coppia di soci, lui maestro di sci e lei diplomata Isef, cercano, in gestione annuale o stagionale, un rifugio alpino o albergo di montagna o baita-ristorante da gestire.

Chiedere di Alessandra al seguente numero: 02/341550.

GRAZIE!

L'oratorio G.B.P. di Milano ringrazia il gestore del rifugio Città di Busto per l'ottima ospitalità, i consigli e le accoglienze riservate.

Aldo De Vanna
(Cai Corsico)

di Budapest, la discussione è scivolata ben presto sul ruolo delle associazioni europee per la tutela dell'ambiente e delle culture di montagna e sulle modalità di un'efficace collaborazione.

«Costituire con il tempo un unico club alpino di cui possano far parte il Cai e l'Avs per cercare soprattutto di valorizzare la cultura di montagna che specie negli ultimi anni è andata affievolendosi», aveva detto Messner pochi giorni prima in uno dei tanti dibattiti. E aveva aggiunto: «Ora salire in montagna è considerato uno sport. Mi sta bene. Ma si rischia (...) di perdere proprio le basi fondamentali della conoscenza della montagna, quelle che erano valorizzate dagli scienziati e dagli scrittori. Bisogna battersi per la pulizia delle montagne, rivolgendo le nostre esperienze verso i giovani che sono molto attenti a queste problematiche».

Un Messner estremamente sensibile quindi, all'evoluzione culturale in senso ambientalista che sta avvenendo dentro e fuori i club alpini. Un'attenzione ribadita l'ultimo giorno di cammino, prima del gran finale a Salorno/Salurn, quando al Fichtenhof ha incontrato con Kammerlander le Commissioni Tam della Sat di Trento e del Cai altoatesino, per puntualizzare e denunciare le emergenze ambientali incontrate lungo il periplo dell'Alto Adige.

Pier Giorgio Oliveti
(Sezione S. Ilario d'Enza)

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

AGGIORNAMENTO NUMERI TELEFONICI NEI RIFUGI

ALPI COZIE	L. Vaccarone (2747)	0122/33226	(n.i.)
ALPI GRAIE	Torino vecchio (3312)	0165/846484	(correzione)
ALPI RETICHE	G. Segantini (2371)	0465/57357	(cambio numero)
	A. Bozzi (2478)	0364/900152	(n.i.)
	A. Omio (2003)	0342/640641	(n.i.)
	M. Del Grande-R. Camerini	0342/556010	(n.i.)
	G. Biasi (3195)	0472/66377	(n.i.)
PREALPI LOMB.	San Fermo (1868)	0364/418020	(n.i.)
	F.lli Longo (2026)	0345/77070	(n.i.)
ALPI NORICHE	Venna alla Gerla-Europa	0472/66076	(n.i.)
PREALPI VENETE	G. Tonini (1902)	0461/683022	(n.i.)
	Pussa (940)	0427/87050	(n.i.)

Nota: (n.i.) indica l'attivazione di nuovo impianto
I nuovi numeri telefonici sono da inserire nell'elenco pubblicato dalla RIVISTA n. 3 - maggio/giugno 1991.

CON GLI SCI NELLA CAPITALE PIÙ ALPINA D'EUROPA

Il cielo è incredibilmente stellato, quasi da illuminare tutte le montagne di Rila che coronano l'imponente monastero. I monaci che ci hanno ospitato dormono ritirati nelle loro celle nel profondo di questa notte d'inverno. Non riesco a prendere sonno, fisso la luce eterea che entra dalla piccola finestra del grande stanzone, antico ricovero di viandanti e pellegrini.

L'inverno qui ripropone un po' l'inaccessibilità di un tempo e la fantasia mi fa rivivere, quasi fossi un cavaliere ottocentesco, l'avventurosa scoperta di leggendari popoli e complesse vicende storiche e religiose. Il monastero di Rila è il più famoso in Bulgaria; la sua monumentale architettura e la ricchezza degli affreschi ne fanno una tappa fondamentale di ogni turista moderno che attraversi questo stato. Sicuramente gran parte del fascino suggestivo di Rila sono le montagne ricoperte di neve...

Un'ora di macchina da Sofia, una città che fa più di un milione di abitanti e siamo con gli sci ai piedi a duemila metri d'altezza, sopra il limite della vegetazione, agli inizi dei pendii terminali del Musala. L'accesso al rifugio non ci è costato nessuna fatica, lo abbiamo raggiunto con l'ultima corsa della cabinovia di Borovec; dalla stazione a monte, poi, il percorso è tutto in leggera discesa, un breve trasferimento lasciando scivolare gli sci.

Il rifugio è gestito da un'anziana signora e suo figlio, l'arredamento è modesto, una vecchia stufa riscalda la piccola sala centrale; menù semplice ed essenziale.

Fuori ancora un po' di luce, non c'è molta neve ma fa molto freddo.

Siamo soli: con me Roberto e Bruno, due cugini che vivono ad Alessandria, con i quali ho già fatto dello sci alpinismo sulle Alpi; con loro l'intesa è perfetta, non così con i nostri taciturni ristoratori che non parlano un minimo di inglese, mentre per noi il bulgaro è veramente incomprensibile; comprendiamo solo lo sguardo di queste due persone semplici, uno sguardo che emana e trasmette genuina felicità.

La cima del Musala è un punto panoramico per eccellenza, e la straordinaria vicinanza a Sofia ha facilitato la costruzione; in vetta, di un osservatorio meteorologico nonché di un ponte radio per tutto il paese; tutto questo rende a noi facilissima l'ascensione: dal rifugio alla cima la via è segnata da una profonda traccia lascia-

ta dai tecnici della stazione meteorologica che la raggiungono settimanalmente anche loro con gli sci.

La parte finale dell'ascensione si snoda su di una cresta rocciosa incredibilmente attrezzata con delle solidissime corde d'acciaio con le quali ci issiamo nei punti più impegnativi.

Siamo partiti presto dal rifugio, proprio con il levar del sole che ad est si sta alzando insieme a noi sopra tutta la Balcanica. La salita diventa quasi un'arrampicata, ma procediamo veloci e sicuri grazie alle corde fisse; gli sci sono fissati sullo zaino, forse dalla cima individueremo una variante tutta sciistica per la discesa. I due guardiani dell'osservatorio ci stringono la mano con entusiasmo, sorpresi per l'inaspettata visita, ci offrono del tè caldo, del caffè e la loro amicizia. Sofia a nord dorme ancora sotto le nebbie del freddo mattino, ad est si delineano nettamente i montuosi profili del Balcani, a sud i più tormentati monti di Pirin e i rocciosi Rodopi e nel profondo delle valli, nascosti ad ogni occhio indiscreto, i monasteri, secolari custodi di arte, cultura e fede.

Rinuncio alla discesa diretta con gli sci, molto ripida ma possibile: sono le grosse placche di neve ventata il pericolo da evitare; così mi calo ancora per le funi metalliche, un centinaio di metri, poi gli sci iniziano a volare!

Franco Gionco

(da «Sciare l'Europa» De Agostini)

E ORA IN UN LIBRO LA SUA ESPERIENZA

Maggio, giugno, luglio. L'Islanda con l'immenso Vatnajökull, il Trigorno in Slovenia, il Dom in Svizzera, il biblico Ararat nell'anatolia orientale e l'Elbrus, il tetto del Caucaso Russo, la più alta cima d'Europa. È la conclusione di un viaggio scistico, alpinistico, geografico, automobilistico e umano che ha visto Franco Gionco su tutti i più importanti massicci d'Europa. 21 nazioni. In ogni Paese è salito e sceso con gli sci, dalla cima più alta.

Tutta l'Europa vista dall'alto, un impegno geografico e sportivo nato dalla sua passione per lo scialpinismo e per l'avventura. Poco più di due anni per un viaggio irripetibile, un enorme mosaico naturale, umano, d'usi e costumi, di metropoli e villaggi, dall'artico al cuore del Mediterraneo, da oriente a occidente.

Tutto è raccolto in "Sciare l'Europa", un originale Atlante Europeo, una "Bibbia" per il tempo libero che Gionco ha redatto e fotografato per la De Agostini. Europa Explorer - una serata con l'avventura - è il titolo del nuovissimo Dia Show di Franco Gionco. Per informazioni scrivere a Gionco, via Maso della Pieve n. 47 - 39100 Bolzano, Tel. 0471-941147.



Franco Gionco durante la salita al Musala, in Bulgaria, nei pressi di Sofia.

«DOPO ANNI DI PACE SPIRITUALE SERVONO REGOLE, LEGGI, DIVIETI...»

Si è tenuto il 12 e 13 ottobre a Bled in Slovenia il 27° Convegno delle Alpi Giulie. Organizzato in maniera esemplare al Park Hotel della splendida località turistica sulle rive dell'omonimo lago, a cura della Planinska Zveza Slovenje, equivalente al nostro Cai in Slovenia; ha avuto per tema "Attività sportive e ricreative in montagna".

La relazione introduttiva di Tomaz Vrhovc è stata oggetto di un notevole dibattito ed interventi di rappresentanti dell'OAV della Carinzia, di sezioni del Friuli Venezia Giulia e delle Associazioni Alpinistiche locali. Ha fatto gli onori di casa il sindaco di Radovejica il cui territorio è per la maggior parte nel Parco Nazionale del Triglav-Tricornio e tutto è stato gestito sia in Assemblea come per la parte escursionistica da Andrej Brvar presidente della PSZ di Lubiana.

L'incontro ha anticipato temi che sono ormai oggetto di grande attenzione negli ambienti degli alpinisti ed escursionisti.

Al fine non sono mancati gli inviti ad una attenta limitazione all'uso indiscriminato dell'Alpe come luogo di svago ad ogni costo e con ogni mezzo anche meccanico.

In genere il Convegno Alpi Giulie ha anticipato temi ed indicato soluzioni che sonopoi state recepite in molti incontri dei club alpini non solo delle regioni di confine Alpe-Adria.

Molto interessante è stata la relazione del rappresentante del Ministero degli interni sloveno che ha illustrato le proposte per facilitare gli accessi nelle zone confinarie: sarà praticamente totale la libertà di frequentazione di tutta la zona di confine italo-slovena e soprattutto delle Alpi Giulie.

La delegazione del Friuli Venezia Giulia ha presentato la relazione che pubblichiamo a cura del suo Presidente Cirillo Floreanini e di Paolo Lombardo della Saf - Codroipo.

Fino a non molti anni fa abbiamo sempre pensato alla montagna come a un luogo di fatica, di vacanza per una percentuale minore di persone e solo d'estate e tutt'al più al regno di pochi ardimentosi che scalavano.

Poi improvvisamente in poco tempo, lo sci prima, la vacanza invernale ed alternativa poi ed una scelta doverosa di luoghi meno affollati ha mutato radicalmente la tipologia di chi frequenta l'Alpe.

E ci sono venuti tutti prima o poi, ma non con lo spirito e l'umiltà di chi ricerca nuovi valori e nuove culture e ambienti naturali originali: molti, troppi sono venuti quassù con la loro arroganza, il loro gusto di esibizionismo, alla ricerca di nuove avventure, protagonisti inconsci degli stessi comportamenti che avvelenano la vita quotidiana nelle città e nei luoghi di lavoro. L'industria ha creato molti mezzi di locomozione che hanno sostituito il classico motore di S. Francesco, le gambe, e tutta la realtà si è sostanzialmente adeguata alla domanda del forestiero a tutto svantaggio di uno sviluppo controllato della società montana.

L'alpigiano si è trovato al centro di un interesse che raramente coltivava gli strumenti ed i fini della sua giornata di lavoro e tutto è virato verso un adeguamento irrazionale al solo turismo. Anche il potere pubblico si è trovato impreparato al fenomeno ed il suo intervento è stato poco mirato e scarsamente efficace. Soprattutto non si è tutelato l'ambiente, la cultura, la vita dell'Alpe con obiettivi che dovevano guidare l'estraneo non a modificare il tessuto stesso della società alpina, quanto piuttosto a rinsaldarne i valori etici in questa società così scadente spiritualmente.

E tutti hanno preteso e sentito il diritto di fare tutto in montagna, scaricando pian piano un mosaico equilibrato di uomo-ambiente-cultura che aveva resistito per secoli.

Ora è difficile ritornare indietro: come suggerisce la relazione si possono imporre a tutti regole dure, punitive per i più furbi, guidare una domanda indiscriminata affinché sia meno irrazionale nella sua ricerca dell'avventura ad ogni costo, della cima ad ogni costo, delle comodità ad ogni costo. Ma ormai soprattutto per gli adulti il gioco è quasi fatto! Per i giovani invece è tutto ancora possibile.

È forse però importante, anzi è l'unica cosa che conta, che essi crescano conoscendo la montagna in tutti i suoi aspetti e i suoi precari equilibri. Noi del Cai nutriamo questa speranza e con il nostro "progetto educativo" abbiamo definito una strategia che mira alla crescita del giovane utilizzando l'ambiente montano come teatro delle sue esperienze. Sostanzialmente tendiamo a potenziare l'escursionismo, a suggerire un attento approccio all'alpinismo e alla speleologia con elemento di sintesi la conoscenza e la tutela dell'ambiente montano.

Non crediamo molto pericoloso il pa-

A UN LIBRO SULLO SPOPOLAMENTO MONTANO IL PREMIO GAMBRINUS GIUSEPPE MAZZOTTI

Il premio Gambrinus Giuseppe Mazzotti, giunto ormai alla sua nona edizione, ha avuto come corollario quest'anno il convegno sul tema "Iraq, terra di antichissime civiltà". Relatori, il 16 novembre, Giovanni Pettinato, ordinario di Assiriologia a Roma e Pietro Mander, docente di storia del Mediterraneo antico orientale a Trieste. Il convegno è stato coordinato da Piero Angela.

Successivamente, nel parco-ristorante Gambrinus, sede permanente del premio, si è tenuta la cerimonia delle premiazioni. La giuria, presieduta quest'anno da Lionello Puppi, all'unanimità ha deciso di assegnare il premio di cinque milioni al libro "Comunità alpine, ambiente, popolazione, struttura sociale nelle Alpi, dal XVI secolo a oggi" di Pier Paolo Viazzo. Si tratta, recita la motivazione della giuria, di una "approfondita ricerca delle cause, non solo economiche ma antropologiche dello spopolamento montano con la grave crisi ad esso conseguente".

La giuria ha altresì assegnati tre premi speciali di due milioni ciascuno alle seguenti opere: "Free K2, la prima avventura in soccorso alle montagne della terra" di autori vari a cura di Stefano Ardito di Mountain Wilderness; "Le montagne sacre del mondo" di Edwin Bernbaum; "Ecologia economica, energia, ambiente, società" di Juan Martinez-Alier con Klaus Schlüpmann e "Progetto per una economia verde", editrice il Mulino.

Nella sezione "Finestra sulle Venezie" sono stati premiati i volumi "I rilievi del Canova" di Ottorino Stefani e "Il Lago e le Valli di Fimon" di Alberto Girardi.

segue dalla pagina precedente

rapendio o il torrentismo o la corsa in montagna: è appannaggio di pochi e penso siano sufficienti pochi accorgimenti per la regolamentazione.

Nei torrenti poi quasi quasi di acqua non ce n'è più!

E' più grave e noi rifiutiamo ogni legame con i mezzi a motore che devono restare fuori dell'ambiente alpino. O meglio: laddove c'è vita, casa, malga, paesino ed arriva una strada per la vita locale non c'è dubbio che si possa accettare la moto o il fuoristrada. Non è invece ammissibile che ciò avvenga su sentieri, su alpeggi, su mulattiere dov'è doveroso solo il transito a piedi.

Sbarre, permessi limitati, controlli sono necessari per scoraggiare ogni introduzione di questo tipo.

Ancor più grave è il fenomeno "mountain bike". Ricordo quando Fausto Coppi saliva le polverose strade delle Dolomiti su strade cosiddette statali e vedendo alcuni arrampicatori in bici sulle strade forestali direi che forse non ci abbiamo guadagnato. Egli è stato tra i primi, i suoi sudditi sono piuttosto esibizionisti con oggetti milionari e fisico da civiltà del benessere.

Ebbene ancor più drasticamente è necessario riservare solo alcuni percorsi, segnalarli, gestirli ed essere severi con chi tende ad emarginare l'escursionista ed il pedone per favorire la marcia della "mountain bike".

Non è accettabile che si vada per monti con la bici in spalla o si faccia biciclettismo estremo come Valeruz con gli sci.

Noi non insegneremo mai ai nostri giovani ad andare in montagna con l'orologio alla mano. Noi crediamo che la crescita dei nostri figli possa essere capace di cancellare tante colpe dei padri cui forse il denaro ed il consumismo hanno tristemente insegnato ad ottenere ciò che vogliono.

Adesso in montagna abbiamo bisogno, dopo anni di pace spirituale ed ambientale, di regole, di leggi, di divieti: lo credevamo?

Si chiudono le grandi montagne perché inquinate, si invocano limiti alle folle estive, si piange la fatalità di tante improvvisazioni: il vero obiettivo e la unica speranza è che i ragazzi salgano ai monti con nuovi ideali che comunque traggano alimento non dallo sfruttamento, ma dalla conoscenza mai sufficiente di un mondo che non ci appartiene e che tutti abbiamo il dovere di tutelare ad ogni costo.

(Cirillo Floreanini e Paolo Lombardo; Bled, 12 e 13 ottobre)

DUEMILA AMBIENTALISTI HANNO MANIFESTATO IN DIFESA DEL PARCO DEL CANSIGLIO

Duemila persone hanno partecipato domenica 10 novembre alla manifestazione in difesa del parco del Cansiglio (BL) minacciato dalla costruzione di nuovi impianti sciistici.

Per realizzare quelli di Col Indes, che vorrebbero collegarsi con il Piancavallo, bisognerebbe abbattere oltre 4 mila faggi e tagliare a metà l'antica foresta di San Marco.

Bruno Zannantonio in rappresentanza delle Sezioni cadorine e della Commissione per la tutela dell'ambiente montano si è pronunciato contro le aggressioni alla montagna e le "brutture" come il Piancavallo. Alla manifestazione, organizzata a Casera Palatina da Mountain Wilderness, hanno aderito anche la Lega per l'ambiente e il Wwf. Tra gli alpinisti di spicco erano presenti Kurt Diemberger, Sandro Gogna e Fausto De Stefani.

Un'interrogazione parlamentare è stata annunciata dall'onorevole Isaia Gasparotto (Pds) al ministro dell'ambiente Ruffolo perché intervenga in difesa del Cansiglio. Sempre domenica 10 una contromanifestazione è stata fatta da una parte degli abitanti di Tambre d'Alpago che hanno costituito un comitato anti-parco del Cansiglio ribadendo che la montagna deve continuare a essere gestita dai montanari e annunciando una denuncia contro gli organizzatori della manifestazione per occupazione abusiva della Casera Palatina.

NIENTE ELICOTTERI PER IL CENONE

Leggo sul n. 17 de "Lo Scarpone" (1 ottobre) che la Sezione di Asti organizza un cenone di Capodanno al Rifugio Quintino Sella con trasporto, andata e ritorno, in elicottero.

Premetto che non sono un ecologista "da barricate", dogmatico.

Visto però che il Cai ha adottato un "documento programmatico per la protezione della natura alpina" (il "Bidecalogo") che recita, fra l'altro, al punto 5: "Regolamentazione in senso restrittivo dell'uso degli elicotteri, [...] limitandone l'impiego ai casi di assoluta e accertata utilità", vorrei chiedere ai nostri amici di Asti (e sottolineo la parola amici, perché non cerco polemiche litigiose e sterili, bensì un confronto pacato e costruttivo) se sono sicuri, organizzando detto cenone, di interpretare lo spirito e la lettera di questo documento. Se l'avesse proposto un'agenzia turistica ci saremmo (forse) scagliati in parecchi contro una simile iniziativa.

Rischiamo, insomma, di perdere parte della nostra credibilità in materia di tutela ambientale.

Addirittura, nella Charta di Verona 1990, si dice (capitolo riguardante le Azioni): "Il C.A.I., per rendere operanti le norme dello Statuto del Regolamento Generale e del Bidecalogo; per il rispetto dei contenuti precettivi di tali norme, in caso di inadempienza od omissioni saranno applicate le sanzioni previste".

Non tocca certo a me invocare strali sulla Sezione di Asti, ma visto che esiste una Commissione Centrale T.A.M., mi domando se la stessa non può fare in modo che vengano evitate

iniziative come questa...

Paolo Renaudi

(per la Commissione Tutela Ambiente Montano Sezione Peveragno)

Dalla Sezione di Asti riceviamo, in risposta alla comunicazione di Renaudi: 1) La comitiva intendeva utilizzare il mezzo meccanico per recarsi sulla piazza antistante il rifugio (quindi non si trattava di eliski o di raggiungere cime di montagne) solo per coloro che non potevano raggiungerla in sci (bimbi, mamme ecc.) ma che desideravano concludere l'anno in un ambiente conosciuto e più volte raggiunto durante la bella stagione.

2) L'impatto ambientale di tale iniziativa può ritenersi assai trascurabile visto che si utilizza una rotta abitualmente usata per il trasporto di materiali e personale per il rifugio.

3) L'iniziativa è stata presa con la collaborazione attiva del personale di custodia del rifugio e lo stretto collegamento con coloro che avrebbero comunque utilizzato mezzi meccanici per il trasporto dei materiali.

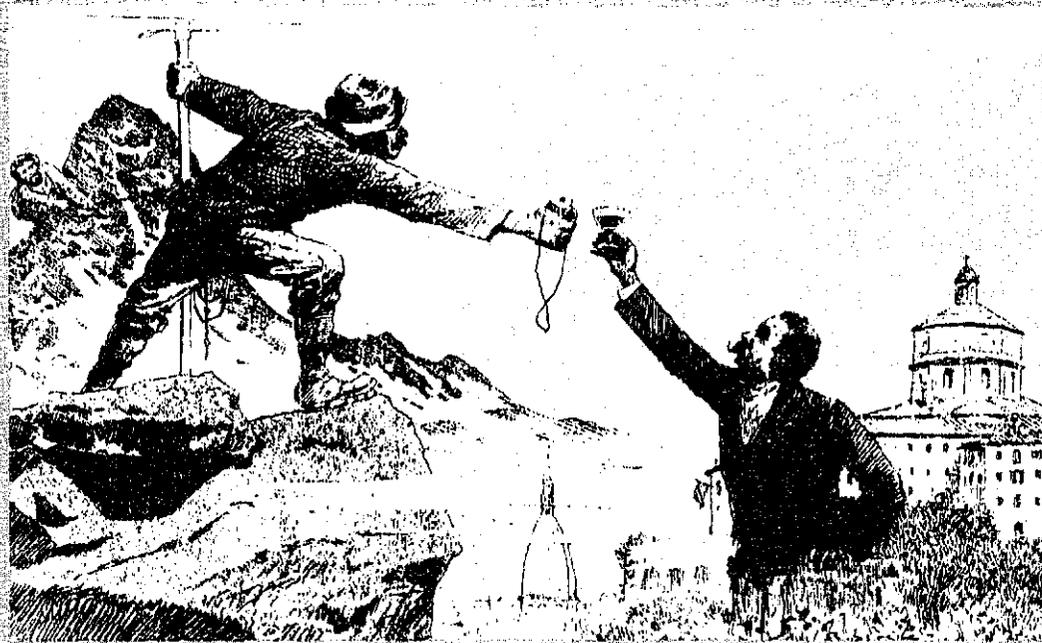
Detto questo a difesa di un'iniziativa che ritenevamo simpatica, interessante e non in contrasto con norme di rispetto dell'ambiente, ci spiace comunicare che, a causa di inderogabili impegni del personale di custodia del rifugio, l'iniziativa non potrà avere luogo, nonostante la grande adesione che avevamo riscontrato soprattutto tra sciatori, alpinisti e escursionisti della sezione.

Garantiamo comunque che non organizzeremo per le feste di Capodanno una battuta di caccia nel parco del Gran Paradiso

Claudio Nuti

Presidente Sezione di Asti

IL TESTO DELLA CONVENZIONE PER LA PROTEZIONE DELLE ALPI



Le Alpi, il più grande sistema montuoso europeo, che ospita una popolazione di 22 milioni di abitanti, potranno contare su una tutela ambientale sovranazionale. I ministri di sei Paesi (Italia, Francia, Svizzera, Austria, Germania, Liechtenstein) e la Comunità europea hanno firmato il 7 novembre la convenzione-

quadro per la tutela della Alpi. Il curioso disegno che riproduciamo accompagnava il programma del XXVI Congresso del Cai nel 1894: quasi un secolo dopo, la necessità di un'intesa per la tutela delle Alpi sintetizzata in questo brindisi è di straordinaria e drammatica attualità! Ecco il testo integrale.

Preambolo

La Repubblica d'Austria,
la Confederazione Elvetica,
la Repubblica Francese,
la Repubblica Federale di Germania,
la Repubblica Italiana,
la Repubblica Socialista Federativa Jugoslavia,
il Principato di Liechtenstein,
nonché la Comunità Economica Europea.

- consapevoli che le Alpi costituiscono uno dei più grandi spazi naturali continui in Europa, un habitat naturale e uno spazio economico, culturale e ricreativo nel cuore dell'Europa, che si distingue per la sua specifica e multiforme natura, cultura e storia, e del quale fanno parte numerosi popoli e Paesi,
- riconoscendo che le Alpi costituiscono l'ambiente naturale e lo spazio economico delle popolazioni locali e rivestono inoltre grandissima importanza per le regioni extra-alpine, tra l'altro quale area di transito di importanti vie di comunicazione,
- riconoscendo il fatto che le Alpi costituiscono un indispensabile rifugio e habitat per molte specie animali e vegetali minacciate,
- consapevoli delle grandi differenze esistenti tra i singoli ordinamenti giuridici, gli assetti naturali del territorio, gli insediamenti umani, le attività agricole e forestali, i livelli e le condizioni di sviluppo economico, l'incidenza

- del traffico, nonché le forme e l'intensità dalla utilizzazione turistica,
- considerando che il crescente sfruttamento da parte dell'uomo minaccia l'area alpina e le sue funzioni ecologiche in misura sempre maggiore e che la riparazione dei danni o è impossibile o è possibile soltanto con un grande dispendio di mezzi, costi notevoli e tempi generalmente lunghi,
- convinti che gli interessi economici debbano essere armonizzati con le esigenze ecologiche,
- a seguito dei risultati della prima Conferenza delle Alpi dei Ministri dell'Ambiente tenutasi a Berchtesgaden dal 9 all'11 ottobre 1989, hanno convenuto quanto segue:

Articolo 1

Campo d'applicazione

1. Oggetto della presente Convenzione è la regione delle Alpi, com'è descritta e rappresentata nell'allegato.
2. Ciascuna Parte contraente all'atto del deposito del proprio strumento di ratifica o di accettazione o di approvazione, ovvero in qualsiasi momento successivo, può, tramite una dichiarazione indirizzata alla Repubblica d'Austria in qualità di Depositario estendere l'applicazione delle presente Convenzione ad ulteriori parti del proprio territorio, qualora ciò sia ritenuto necessario per l'attuazione delle disposizioni della presente Convenzione.
3. Ogni dichiarazione rilasciata ai sensi del paragrafo 2 può essere revocata per quanto riguarda ciascun territo-

rio in essa citato, tramite una notifica indirizzata al Depositario. La revoca ha efficacia dal primo giorno del mese successivo alla scadenza di un periodo di sei mesi, calcolato a partire dalla data di ricezione della notifica da parte del Depositario.

Articolo 2

Obblighi generali

1. Le Parti contraenti, in ottemperanza ai principi della prevenzione, della cooperazione e della responsabilità di chi causa danni ambientali, assicurano una politica globale per la conservazione e la protezione delle Alpi, tenendo equamente conto degli interessi di tutti i Paesi alpini e delle loro Regioni alpine, nonché della Comunità Economica Europea, ed utilizzando le risorse in maniera responsabile e durevole. La cooperazione transfrontaliera a favore dell'area alpina viene intensificata nonché ampliata sul piano geografico e tematico.

2. Per il raggiungimento dell'obiettivo di cui al paragrafo 1, le Parti contraenti prenderanno misure adeguate in particolare nei seguenti campi:

a) Popolazioni e cultura - al fine di rispettare, conservare e promuovere l'identità culturale e sociale delle popolazioni locali, e di assicurarne le risorse vitali di base, in particolare gli insediamenti e lo sviluppo economico compatibili con l'ambiente, nonché al fine di favorire la comprensione reciproca e le relazioni di collaborazione tra le popolazioni alpine ed extra-alpine.

b) Pianificazione territoriale - al fine di garantire l'utilizzazione contenuta e razionale e lo sviluppo sano ed armonioso dell'intero territorio, tenendo in particolare considerazione i rischi naturali, la prevenzione di utilizzazioni eccessive o insufficienti, nonché il mantenimento o il ripristino di ambienti naturali, mediante l'identificazione e la valutazione complessiva delle esigenze di utilizzazione, la pianificazione integrata e a lungo termine e l'armonizzazione delle misure conseguenti.

c) Salvaguardia della qualità dell'aria - al fine di ridurre drasticamente le emissioni inquinanti e i loro effetti negativi nella regione alpina, nonché le trasmissioni di sostanze inquinanti provenienti dall'esterno, ad un livello che non sia nocivo per l'uomo, la fauna e la flora.

d) Difesa del suolo - al fine di ridurre il degrado quantitativo e qualitativo del suolo, in particolare impiegando tecniche di produzione agricola e forestale che rispettino il suolo, utilizzando in misura contenuta suoli e terreno, limitando l'erosione e l'impermeabilizzazione dei suoli.

e) Idroeconomia - al fine di conservare o di ristabilire la qualità naturale delle acque e dei sistemi idrici, in particolare salvaguardandone la qualità, realizzando opere idrauliche compatibili con la natura e sfruttando l'energia idrica in modo da tenere parimenti conto degli interessi della popolazione locale e dell'interesse alla conservazione dell'ambiente.

f) Protezione della natura e tutela del paesaggio - al fine di proteggere, di tutelare e, se necessario, di ripristinare l'ambiente naturale e il paesaggio, in modo da garantire stabilmente l'efficienza dagli ecosistemi, la conservazione della flora e della fauna e dei loro habitat, la capacità rigenerativa e la continuità produttiva delle risorse naturali, nonché la diversità, l'unicità e la bellezza della natura e del paesaggio nel loro insieme.

g) Agricoltura di montagna - al fine di assicurare, nell'interesse della collettività, la gestione del paesaggio rurale tradizionale, nonché una agricoltura adeguata ai luoghi e in armonia con l'ambiente, ed al fine di promuoverla tenendo conto delle condizioni economiche più difficili.

h) Foreste montane - al fine di conservare, rafforzare e ripristinare le funzioni della foresta, in particolare quella

protettiva, migliorando la resistenza degli ecosistemi forestali, in particolare attuando una silvicoltura adeguata alla natura e impedendo utilizzazioni che possano danneggiare le foreste, tenendo conto delle condizioni economiche più difficili nella regione alpina.

i) Turismo e attività di tempo libero - al fine di armonizzare le attività turistiche e del tempo libero con le esigenze ecologiche e sociali, limitando le attività che danneggino l'ambiente e stabilendo, in particolare, zone di rispetto.

j) Trasporti - al fine di ridurre gli effetti negativi e i rischi derivanti dal traffico interalpino e transalpino ad un livello che sia tollerabile per l'uomo, la fauna, la flora e il loro habitat, tra l'altro attuando un più consistente trasferimento su rotaia dei trasporti e in particolare del trasporto merci, soprattutto mediante la creazione di infrastrutture adeguate e di incentivi conformi al mercato, senza discriminazione sulla base della nazionalità.

k) Energia - al fine di ottenere forme di produzione, distribuzione e utilizzazione dell'energia che rispettino la natura e il paesaggio, e di promuovere misure di risparmio energetico.

l) Economia dei rifiuti - al fine di assicurare la raccolta, il riciclaggio e il trattamento dei rifiuti in maniera adeguata alle specifiche esigenze topografiche, geologiche e climatiche dell'area alpina, tenuto conto in particolare della prevenzione della produzione dei rifiuti.

3. Le Parti contraenti concluderanno Protocolli in cui verranno definiti gli aspetti particolari per l'attuazione della presente Convenzione.

Articolo 3

Ricerca e osservazione sistematica

Nei settori di cui all'articolo 2, le Parti contraenti convengono:

a) di effettuare lavori di ricerca e valutazioni scientifiche collaborando insieme,

b) di sviluppare programmi comuni o integrati di osservazione sistematica,

c) di armonizzare ricerche ed osservazioni nonché la relativa raccolta dati.

Articolo 4

Collaborazione in campo giuridico, scientifico, economico e tecnico

1. Le Parti contraenti agevolano e promuovono lo scambio di informazioni di natura giuridica, scientifica, economica e tecnica che siano rilevanti per la presente Convenzione.

2. Le Parti contraenti, al fine della massima considerazione delle esigenze transfrontaliere e regionali, si informano reciprocamente sui previsti provvedimenti di natura giuridica ed economica, dai quali possano derivare conseguenze specifiche per la regione alpina o parte di essa.

3. Le Parti contraenti collaborano con organizzazioni internazionali, governative o non governative, ove necessario per attuare in modo efficace la presente Convenzione e i Protocolli dei quali esse sono Parti contraenti.

4. Le Parti contraenti, provvedono in modo adeguato ad informare regolarmente l'opinione pubblica sui risultati delle ricerche e osservazioni, nonché sulle misure adottate.

5. Gli obblighi derivanti alle Parti contraenti della presente Convenzione nel campo dell'informazione hanno effetto, fatte salve le leggi nazionali sulla riservatezza. Le informazioni definite riservate debbono essere trattate come tali.

Articolo 5

Conferenza delle parti contraenti (Conferenza delle Alpi)

1. I problemi di interesse comune delle Parti contraenti e la loro collaborazione formano oggetto di sessioni a scadenze regolari della Conferenza delle Parti contraenti (Conferenza delle Alpi). La prima sessione della Conferenza delle Alpi viene convocata da una Parte contraente designata di comune accordo, al più tardi un anno dopo l'entrata in vigore della presente Convenzione.
2. In seguito, le sessioni ordinarie della Conferenza delle Alpi hanno luogo di norma ogni due anni presso la Parte contraente che detiene la presidenza. La presidenza e la sede si alternano dopo ogni sessione ordinaria della Conferenza delle Alpi. Entrambe sono stabilite dalla Conferenza delle Alpi.
3. La Parte contraente che detiene la Presidenza propone di volta in volta l'ordine del giorno per la sessione della Conferenza delle Alpi. Ciascuna Parte contraente ha il diritto di far inserire punti ulteriori nell'ordine del giorno.
4. Le Parti contraenti trasmettono alla Conferenza delle Alpi informazioni sulle misure da esse adottate per l'attuazione della presente Convenzione e dei Protocolli dei quali esse sono Parti contraenti, fatte salve le leggi nazionali sulla riservatezza.
5. L'Organizzazione delle Nazioni Unite, le sue istituzioni specializzate, il Consiglio d'Europa nonché ogni altro Stato europeo possono partecipare in qualità di osservatori alle sessioni della Conferenza delle Alpi. Lo stesso vale per le Comunità transfrontaliere di enti territoriali della regione alpina. La Conferenza delle Alpi può inoltre ammettere come osservatori organizzazioni internazionali non governative che svolgano un'attività in materia.
6. Ha luogo una sessione straordinaria della Conferenza delle Alpi ogni qualvolta essa la deliberi oppure qualora, nel periodo tra due sessioni, un terzo delle Parti contraenti ne faccia domanda scritta presso la Parte contraente che esercita la presidenza.

Articolo 6

Compiti della Conferenza delle Alpi

La Conferenza delle Alpi esamina lo stato di attuazione della Convenzione, nonché dei Protocolli con gli allegati e espleta nella sue sessioni in particolare i seguenti compiti:

- a) Adotta le modifiche della presente Convenzione in conformità con la procedura di cui all'articolo 10.
- b) Adotta i Protocolli e i loro allegati, nonché le loro modifiche in conformità con la procedura di cui all'articolo 11.
- c) Adotta il proprio regolamento interno.
- d) Prende le necessarie decisioni in materia finanziaria.
- e) Decide la costituzione di Gruppi di Lavoro ritenuti necessari all'attuazione della Convenzione.
- f) Prende atto delle valutazioni derivanti dalle informazioni scientifiche.
- g) Delibera o raccomanda misure per la realizzazione degli obiettivi previsti dagli articoli 3 e 4, stabilisce la forma, l'oggetto e la frequenza della trasmissione delle informazioni da presentare ai sensi dell'articolo 5 paragrafo 4, e prende atto delle informazioni medesime nonché delle relazioni presentate dai Gruppi di Lavoro.
- h) Assicura l'espletamento delle necessarie attività di segretariato.

Articolo 7

Delibere della Conferenza delle Alpi

1. Salvo quanto stabilito diversamente qui di seguito, la Conferenza delle Alpi delibera per consenso. Riguardo ai

compiti indicati all'articolo 6, lettere c), f) e g), qualora risultino esauriti tutti i tentativi di raggiungere il consenso e il presidente ne prenda atto espressamente, si delibera a maggioranza di tre quarti delle Parti contraenti presenti e votanti.

2. Nella Conferenza delle Alpi ciascuna Parte contraente dispone di un voto. La Comunità Economica Europea esercita il diritto di voto nell'ambito delle proprie competenze, esprimendo un numero di voti corrispondente al numero dei suoi Stati membri che sono Parti contraenti della presente Convenzione; la Comunità Economica Europea non esercita il diritto di voto qualora i rispettivi Stati membri esercitino il proprio diritto di voto.

Articolo 8

Comitato Permanente

1. È istituito quale organo esecutivo il Comitato Permanente della Conferenza delle Alpi, formato dai delegati delle Parti contraenti.
2. Le Parti firmatarie che non abbiano ancora ratificato la Convenzione partecipano alle Sessioni del Comitato Permanente con status di osservatori. Lo stesso status può inoltre essere concesso ad ogni Paese alpino che non abbia ancora firmato la presente Convenzione e ne faccia richiesta.
3. Il Comitato Permanente adotta il proprio regolamento interno.
4. Il Comitato Permanente delibera inoltre sulle modalità dell'eventuale partecipazione alle proprie sessioni di rappresentanti di organizzazioni governative e non governative.
5. La Parte contraente che presiede la Conferenza delle Alpi assume la presidenza del Comitato Permanente.
6. Il Comitato Permanente espleta in particolare i seguenti compiti:
 - a) esamina le informazioni trasmesse dalle Parti contraenti ai sensi dell'articolo 5 paragrafo 4 per presentarne rapporto alla Conferenza delle Alpi,
 - b) raccoglie e valuta la documentazione relativa all'attuazione della Convenzione, e dei Protocolli con gli allegati, e la sottopone all'esame della Conferenza delle Alpi ai sensi dell'articolo 6,
 - c) riferisce alla Conferenza delle Alpi sull'attuazione delle delibere da essa adottate;
 - d) prepara le sessioni della Conferenza delle Alpi nei loro contenuti, e può proporre punti dell'ordine del giorno nonché ulteriori misure relative all'attuazione della Convenzione e dei rispettivi Protocolli,
 - e) insedia i Gruppi di lavoro per l'elaborazione di Protocolli e raccomandazioni ai sensi dell'articolo 6 lettera e) e coordina la loro attività,
 - f) esamina e armonizza i contenuti dei progetti di Protocollo in una visione unitaria e li sottopone alla Conferenza delle Alpi,
 - g) propone alla Conferenza delle Alpi misure e raccomandazioni per la realizzazione degli obiettivi contenute nella Convenzione e nei Protocolli.
7. Le delibere nel Comitato Permanente vengono adottate in conformità con le disposizioni di cui all'articolo 7.

Articolo 9

Segretariato

La Conferenza delle Alpi può deliberare per consenso l'istituzione di un Segretariato Permanente.

Articolo 10

Modifiche della Convenzione

Ciascuna Parte può presentare alla Parte contraente che

presiede la Conferenza delle Alpi proposte di modifica della Convenzione. Tali proposte saranno trasmesse dalla Parte contraente che presiede la Conferenza delle Alpi alle Parti contraenti e alle Parti firmatarie almeno sei mesi prima dell'inizio della sessione della Conferenza delle Alpi in cui saranno prese in esame.

Le modifiche della Convenzione entrano in vigore in conformità con le disposizioni di cui ai paragrafi 2, 3 e 4 dell'articolo 12.

**Articolo 11
Protocolli e loro modifiche**

1. I progetti di Protocollo di cui all'articolo 2, paragrafo 3 vengono trasmessi dalla Parte che presiede la Conferenza delle Alpi alle Parti contraenti e alle Parti firmatarie almeno sei mesi prima dell'inizio della sessione della Conferenza delle Alpi che li prenderà in esame.
2. I Protocolli adottati dalla Conferenza delle Alpi vengono firmati in occasione delle sue sessioni o successivamente presso il Depositario. Essi entrano in vigore per quelle Parti contraenti che li abbiano ratificati o accettati o approvati. Per l'entrata in vigore di un Protocollo sono necessarie almeno tre ratifiche o accettazioni o approvazioni. Gli strumenti suddetti vengono depositati presso la Repubblica d'Austria in qualità di Depositario.
3. Qualora i Protocolli non contengano disposizioni diverse per l'entrata in vigore e per la denuncia, si applicano per analogia le disposizioni degli articoli 10, 13 e 14.
4. Per le modifiche dei Protocolli si applicano le corrispondenti disposizioni dei paragrafi 1, 2 e 3.

**Articolo 12
Firma e ratifica**

1. La presente Convenzione è depositata per la firma presso la Repubblica d'Austria in qualità di Depositario, a decorrere dal 7 novembre 1991.
2. La Convenzione deve essere sottoposta a ratifica o accettazione o approvazione. Gli strumenti di ratifica o di

accettazione o approvazione vengono depositati presso il Depositario.

3. La Convenzione entra in vigore tre mesi dopo il giorno in cui tre Stati abbiano espresso la propria adesione alla Convenzione in conformità con le disposizioni del paragrafo 2.

4. Per ciascuna Parte firmataria che esprima successivamente la propria adesione alla Convenzione in conformità con le disposizioni del paragrafo 2, la Convenzione entra in vigore tre mesi dopo il deposito dello strumento di ratifica o di accettazione o di approvazione.

**Articolo 13
Denuncia**

1. Ciascuna Parte contraente può denunciare in qualsiasi momento la presente Convenzione mediante una notifica indirizzata al Depositario.

2. La denuncia avrà effetto il primo giorno del mese successivo alla scadenza di un periodo di sei mesi a partire dalla data di ricevimento della notifica da parte del Depositario.

**Articolo 14
Notifiche**

Il Depositario notifica alle Parti contraenti ed alle Parti firmatarie:

- a) gli atti di firma,
- b) i depositi di strumenti di ratifica o di accettazione o di approvazione,
- c) la data di entrata in vigore della presente Convenzione ai sensi dell'articolo 12,
- d) le dichiarazioni rilasciate ai sensi dell'articolo 1, paragrafi 2 e 3,
- e) le notifiche effettuate ai sensi dell'articolo 13 e le date in cui le denunce hanno effetto.

In fede di ciò la presente Convenzione è stata sottoscritta dai firmatari debitamente autorizzati.

Fatto a Salisburgo, il 7 novembre 1991, in lingua francese, italiana, slovena e tedesca, laddove ciascuno dei quattro testi fa egualmente fede, in un originale depositato presso l'Archivio di Stato Austriaco.

Il Depositario trasmette copie certificate conformi alle Parti firmatarie.



UN TUNNEL MINACCIA IL PARCO DEL TRIGLAV

La Commissione Protezione Montagna dell'Uiaa, si è riunita a Gozd Martuljek (Slovenia), nei giorni 25, 26, 27 ottobre. La designazione del dottor Lutz Chieken a presidente - dopo qualche contestazione per la procedura, che appare non democratica - è stata accettata dalla maggioranza dei presenti, anche in seguito alle spiegazioni date da Fritz Marz (Dav).

La Commissione si è occupata dei pericoli di gravi danni ecologici derivanti, nelle Alpi Giulie - Slovenia, dal progetto di un tunnel stradale attraverso il Parco Nazionale Triglav, nonché di grandi impianti sciistici nell'alta valle della Sava, dove qualcuno vorrebbe anche ospitare i prossimi campionati di sci interregionali (Friuli, Carinzia, Slovenia).

È stato diramato un appello alle autorità della Repubblica Slovenia, per impedire tali disastri. Un severo monito è stato anche indirizzato alle parti belligeranti in Jugoslavia, per le perdite umane e anche per i danni ecologici (M. Velebit, Croazia, bombardati con napalm).

Si è nuovamente trattato il problema dei Picos de Europa - in parte già costruiti - e dal traffico di veicoli fuori-strada che devastano i terreni. Per tali opere risultano persino usati fondi della Cee. Un appello è stato rivolto ai go-

verni delle province spagnole interessate, perché l'intera zona dei Picos de Europa sia protetta mediante la creazione di un parco nazionale.

È stato poi esaminato a fondo il problema dell'inquinamento delle regioni himalayane da parte di spedizioni alpinistiche e comitive che praticano il trekking. Le esperienze della signora Marz, accompagnatrice di trekking, e della famosa guida Sigi Hupfauer (undici "ottomila") hanno evidenziato i numerosi aspetti di questo problema, fornendo indicazioni per i relativi rimedi. Una delle riunioni della Commissione nel 1992 si terrà in uno dei paesi himalayani, assieme alle Commissioni Alpinismo e Spedizioni, con l'intento di prendere contatto con le agenzie di trekking e le rappresentanze dei Paesi interessati. Verrà studiata e proposta una severa regolamentazione da imporre a tutti i frequentatori delle grandi montagne della Terra - meta di spedizioni alpinistiche e di trekking - in modo che cessi l'attuale progressivo inquinamento e possibilmente si instauri il procedimento inverso, cioè la progressiva ripulitura di quelle montagne, patrimonio di tutta l'umanità.

Giorgio Bassani
(Sezione di Bolzano)

CREARE STADI IN MONTAGNA PER LA FORMULA 1 DELLO SCI?

La Federazione Italiana Sport Invernali, presieduta dal generale di divisione a riposo Carlo Valentino, ha indetto, con la collaborazione dell'Azienda di promozione turistica Asago 7 Comuni retta da Valentino Villanova, la "Festa della neve 1991".

La manifestazione ha richiamato sul famoso altopiano, particolarmente indicato per le vacanze sia estive, sia invernali - soprattutto la località è ideale per la pratica dello sci di fondo poiché esistono molti anelli per uno sviluppo complessivo di oltre 200 chilometri - una vera folla di autorità, dirigenti sportivi, atleti di ambo i sessi, appassionati e giornalisti specializzati.

La "Festa" si è articolata in diversi momenti meritevoli di essere conosciuti. Si è cominciato con una cena nel caratteristico "Tabià Veneto", un tipico ambiente montano quale è il noto Rifugio Campomulo. Si è proseguito con la conferenza stampa della FISI, orchestrata dal capitano degli alpini in congedo Claudio Baldessari, direttore responsabile dell'organo ufficiale della Federazione "Sport invernali". Al centro del tavolo della presidenza il generale Valentino che ha dato inizio ai lavori con una chiara esposizione partendo dai risultati ottenuti dalla FISI nella stagione 1990-1991, risultati che si possono condensare nei seguenti dati: 6.500 gare organizzate in Italia relative a 14 diverse discipline, 18 medaglie ottenute ai mondiali, 65 podi conquistati in gare di coppa del mondo, 414 podi meritati in altre gare internazionali.

Valentino ha quindi parlato della squadra azzurra quest'anno particolarmente agguerrita e ha illustrato il programma piuttosto intenso di presenze alle manifestazioni nazionali e internazionali dell'inverno 1991-92.

La stagione invernale che è iniziata riveste una particolare importanza per chi svolge attività agonistica poiché il 1992 è l'anno delle Olimpiadi, in programma a febbraio nella cittadina di Albertville in Francia con trentotto gare olimpiche. Verranno inoltre indette 200 gare di Coppa del mondo, numerose delle quali si svolgeranno in Italia e precisamente: prove femminili di sci alpino a Pian Cavallo e a Santa Caterina di Valfurva; prove maschili di sci alpino al Sestriere, in Val Gardena, in Alta Badia e a Madonna di Campiglio; gare di fondo a Cogne; gare di salto a Predazzo; gare di freestyle a Pian Cavallo.

Disciplinati da Baldessari sono quindi seguiti numerosissimi interventi dei partecipanti alla conferenza e, come sempre avviene in simili circostanze, molti invece di porre delle domande secche hanno svolto delle prolisse conferenze. A tutti hanno risposto i direttori agonistici dei diversi settori.

Poiché nessuno aveva toccato un delicato argomento, la difesa dell'ambiente alpino, abbiamo posto il seguente quesito: "La continua crescita dello sci comporta il tracciamento di nuove piste, sia di sci alpino, sia di sci nordico e la costruzione di nuovi impianti di risalita e tutto ciò viene realizzato sovente senza alcun rispetto per la natura, danneggiandola gravemente. La FISI fa o intende fare qualche azione in merito?"

Alla nostra domanda ha risposto il presidente Valentino, affermando: "La FISI cerca di utilizzare per le sue competizioni le piste e gli impianti che già esistono, ma non ha né il potere né i mezzi per intervenire in caso di nuove piste e di nuovi impianti o di modifiche a ciò che già c'è. I suoi dirigenti possono solo esprimere pareri e

consigli di carattere tecnico, ma la tutela dell'ambiente montano spetta alle amministrazioni comunali, provinciali e regionali."

La risposta non ha soddisfatto il direttore degli impianti del Friuli-Venezia Giulia, Pino Rosenwirth che, a conferenza conclusa, ci ha detto: "Il rimedio ci sarebbe: basterebbe creare quattro-cinque stadi permanenti nelle diverse regioni, con piste di discesa libera e di slalom gigante fisse, come si fa per la Formula 1, stabilendo tassativamente che soltanto negli anzidetti stadi si potranno organizzare le relative competizioni." A chi di dovere studiare e, se mai, attuare la proposta di Rosenwirth.

La "Festa della neve 1991" si è conclusa con la cerimonia di premiazione dei campioni delle varie discipline che si sono messi in luce nella precedente stagione agonistica, cerimonia che, secondo il programma, doveva aver luogo nella piazza Risorgimento, unitamente all'incontro con la popolazione dell'Altopiano e con gli studenti delle trentasette scuole dell'Acrocorno. Senonché il maltempo ha costretto gli organizzatori a spostare la cerimonia nell'interno poco ospitale dello Stadio del ghiaccio.

Subito sono stati presentati al pubblico e premiati due campioni del passato, le cui grandi vittorie sono tuttora vive nel cuore degli sportivi: Celina Seghi e Zeno Colò. Quindi, chiamati man mano dal capitano Baldessari in veste di speaker, sono sfilati, accolti da calorosi applausi, e premiati, ben settantun atleti di ambo i sessi e di varie specialità. E' impossibile nominarli tutti in un articolo; ci limiteremo a citare i più noti. Eccoli: Alberto Tomba, Kristian Ghedina, Peter Runggaldier, Fabio De Grigis (sci alpino maschile); Maurizio De Zolt, Gianfranco Polvara, Giorgio Vanzetta, Marco Albarello, Silvano Barco (fondo maschile); Stefania Belmondo, Manuela Di Centa, Bice Vanzetta (fondo femminile); Pieralberto Carrara, Simon Demetz (biathlon); Kurt Brugger (slittino su pista); Roberto Franco, Silvia Marciandi (freestyle); Pasquale Gesuito, Günther Huber (bob); Oscar Bazzi, Juri Donini (sci d'erba).

Con l'occasione, la giovane fondista piemontese Stefania Belmondo è stata proclamata "atleta dell'anno" per il 1991.

Fulvio Campiotti

CHI GONGOLA E CHI NO

Leggiamo che l'assessore allo Sport della provincia di Milano gongola per l'entusiasmo: Milano è candidata ai giochi olimpici del Duemila e già si parla di due o tremila miliardi da investire per adeguare gli impianti al grande evento.

Noi alpinisti e amanti del moto milanesi gongoleremmo di più se sapessimo che sono stati stanziati quattro soldi, lo stretto necessario, per ripulire le mefitiche docce del campo sportivo comunale XXV Aprile (per non parlare degli altri...), per ampliarne gli indecorosi spogliatoi, per approntare un nuovo anello di atletica negli spazi verdi attigui. Se l'assessore allo Sport fosse interessato anche a chi "fa" sport e si degnasse di venire a farsi una doccia con noi, non avrebbe che da vergognarsi. (R. S.)

DINAMICA DI GRUPPO: RELAZIONI INTERPERSONALI

Al 2° corso di formazione TAA per Accompagnatori di alpinismo giovanile, particolarmente significativa è stata l'esperienza vissuta con Gigi Movia sulle tematiche della dinamica di gruppo e delle relazioni interpersonali. Le risultanze di tale esperienza sono sintetizzate nell'articolo che pubblichiamo

Nel riportare le note tratte dall'esperienza vissuta con Gigi Movia ci limitiamo a riferire le considerazioni fatte dal gruppo nel suo complesso, in relazione agli scopi del corso evitando di documentare la tecnica di procedimento, nel rispetto della legittima richiesta di Gigi Movia, il quale intende così salvaguardare l'esito di eventuali esperienze analoghe che si potranno tenere in futuro.

Da principio tramite il "Giuoco" che si appellasse alla ricchezza profonda di tutta la persona, ciascun partecipante al "Corso" è stato indotto a mettersi a proprio agio, a sentirsi parte integrante del gruppo e ad instaurare un rapporto di libertà, serenità ed amicizia con gli altri.

Gigi Movia ci ha poi aiutati a prendere coscienza del fatto che ciascuno di noi nella propria personalità è diverso da tutti gli altri e quindi a riflettere sulle responsabilità di chi accompagna dei ragazzi i quali hanno diritto ad essere considerati non come massa impersonale, ma come "persone" inserite in un gruppo di altre "persone", ciascuna con le proprie emozioni e reazioni.

Ci siamo inoltre resi conto di come sia fondamentale nei rapporti con i ragazzi sentirsi sicuri per potere es-

sere disponibili e dare sicurezza agli altri, ma soprattutto sensibilizzarsi nello sforzo di "sentire" gli altri nelle loro sensazioni, prima ancora di cominciare a conoscerli, cosa indispensabile, ma di lenta realizzazione.

Nel constatare di essere ciascuno diverso dagli altri, per trarre da questa diversità motivo di coesione ed accordo, è necessario imparare a rispettare gli altri, a lasciare a ciascuno il proprio spazio, tacendo, ascoltando, cercando di intuire e "sentire" le esigenze di ognuno, esprimendo liberamente, se necessario, un leader naturale che abbia funzioni di coordinatore. Per fare ciò si ha bisogno di una struttura numerica adeguata: infatti il gruppo piccolo è più funzionale ed apre ampie possibilità di collaborazione, mentre nel gruppo numeroso il singolo si disorienta, perché non c'è lo spazio materiale per comunicare ed il rapporto umano salta.

Continuando con le esperienze suggerite da padre Movia, abbiamo riflettuto sul fatto che chi si assume la responsabilità di guidare dei ragazzi, deve porsi problemi riguardo alla struttura del gruppo ed i propri rapporti con esso. Certamente non deve disinteressarsi né condurlo con azione dispotica ed intransigente, ponendosi al centro di tutto e di tutti, ma cercare di coordinare il lavoro in modo tale che ciascuno trovi modo di collaborare con gli altri.

Chi coordina un gruppo non deve occuparsi solo di "cosa" si sta facendo, della validità dei contenuti, ma anche del "come" si sta lavorando, della necessità di un clima vivace e disteso, senza dispersioni e deviazioni.

L'accompagnatore, dunque, nei rapporti con i ragazzi deve essere sereno e tranquillo, sgombrando il proprio animo da ogni motivo di tensione; deve intervenire in modo chiaro e conscio, in relazione alla situazione; deve cercare di armonizzare eventuali contrasti di sottogruppi che tendessero a turbare l'organicità del gruppo; deve verificare di frequente i contenuti, chiedendo il parere di tutti; deve dare spazio agli altri, in modo che essi siano più costruttivi; deve imparare a valorizzare il ragazzo al punto che esso diventi protagonista di ciò che sta facendo.

Fulvio Gramegna

(Presidente commissione centrale di alpinismo giovanile)

...E L'UTOPIA DIVENTA REALTÀ

In silenzio, non ci si stupisca, hanno ascoltato gli oratori che si sono avvicendati a porgere i saluti e gli auguri. Erano i trecento giovani che, come ha riferito Lo Scarpone del 1° novembre, hanno partecipato al raduno del Bondone organizzato dalla Sosat. Ho avuto anch'io l'occasione di essere fra quei fortunati che, per pochi minuti, hanno potuto parlare davanti a un uditorio così attento e interessato. Mi si consenta di dire che la cosa mi ha colpito.

Per i ragazzi non era certamente la parte più divertente del Raduno. Sin dal mattino si erano impegnati su quattro percorsi, scelti fra varie difficoltà, e attendevano, con comprensibile trepidazione, le ore del pomeriggio che, nei loro programmi, sarebbero state dedicate al gioco. Eppure non uno di loro ha motivato segni di impazienza, neppure uno si è alzato prima della conclusione, non alcuno ha espresso ad alta voce qualche commento poco lusinghiero. Solo quando sono state chiamate, una dopo l'altra, le sezioni per ricevere gli omaggi ogni gruppo, con evidente orgoglio, ha voluto dimostrare sonoramente la propria presenza acclamando e applaudendo i loro portacolori.

Bravi ragazzi del Trentino Alto Adige che, durante tutto lo svolgimento del raduno, avete dimostrato, con il vostro comportamento, che ciò che molti considerano utopia, con un po' di buona volontà, diventa semplicemente realtà.

Non c'erano soltanto giovani. Mescolati fra loro erano seduti gli accompagnatori, gli operatori sezionali, alcuni genitori. A costoro va attribuita buona parte del merito, essendo riusciti a trasmettere, dopo averlo fatto proprio, quello che è il concetto fondamentale dell'alpinismo giovanile del Club Alpino Italiano: "Educare proponendo come mezzo l'ambiente montano, cioè educare nell'ambiente montano".

Alla Sosat che, tra le varie manifestazioni, ha voluto festeggiare il suo settantesimo compleanno con un raduno di alpinismo giovanile vada, oltre al mio ringraziamento quale vicepresidente della Commissione centrale, il plauso per la perfetta organizzazione e l'augurio di continuare sulla strada intrapresa.

Giampaolo Covelli

(Vice presidente commissione centrale di alpinismo giovanile)

L'ATTIVITÀ DEGLI ISTRUTTORI NEL CONTESTO DEL DISAGIO GIOVANILE

«Due filoni s'innestano nella nostra attività: quello cultural-sociale di chi si prende cura degli emarginati e quello tecnico. E me ne compiaccio». Con queste parole il presidente della Commissione centrale scuole Giancarlo Del Zotto ha tracciato un consuntivo del Convegno lombardo ospitato al Centro «Il Parco» di Carate Brianza sabato 23 novembre, e organizzato dalla scuola «Mario Dell'Oro» della locale sezione. A polarizzare l'attenzione dei convenuti erano state due relazioni: «L'istruttore del Cai nell'ambito del sociale» di Giuseppe Fabbrica e «Valutazione delle difficoltà su ghiaccio» dell'accademico Carlo Barbolini.

«Io vorrei che tutte le scuole di alpinismo, e non solamente le commissioni», ha detto Del Zotto, «diventassero dei centri di riferimento di cultura alpinistica. Quando si parla di cultura si parla di globalità di comportamenti, di sensibilità. Noi abbiamo una struttura che ha un'esperienza straordinaria, quale non esiste in Italia e forse nemmeno in Europa. Per quanto mi risulta, in base a esperienze vissute nell'ambito dell'Uiaa, nessuno è riuscito a costruire un sistema didattico altrettanto perfezionato di approccio alla montagna.

«Dobbiamo valorizzare queste risorse e farne non semplicemente una struttura tecnica dopolavoristica, dove si fa il corsetto con un programma che si esaurisce lì. Dobbiamo ampliare questo programma, farlo diventare cultura con tutte le componenti che riguardano il mondo montagna. Allora sì il dialogo con i nostri allievi e il tempo che spendiamo con loro si arricchirà.

«Pensate solo alle grandi componenti che hanno attinenza con l'argomento ambiente, come tutela, come conoscenza. Non occorrono leggi, non occorrono convenzioni e multe per far rispettare l'ambiente. Occorre far conoscere la montagna, e noi ci troviamo in una posizione eccezionale per insegnare queste cose», ha concluso Del Zotto.

Sulla relazione di Barbolini (che la Redazione si augura di pubblicare prossimamente nella sua integrità in queste pagine), il dibattito è stato particolarmente acceso e stimolante. La classificazione delle difficoltà su ghiaccio va considerata in subordine ai pericoli oggettivi? In altre parole, se crolla un seracco lungo una via di

ghiaccio, va rivisto sulla guida che illustra la salita, il criterio di classificazione?

E le difficoltà dell'avvicinamento alla parete di ghiaccio vanno tenute presenti nella classificazione?

Barbolini ha ribadito la distinzione tra impegno (che tien conto dell'avvicinamento) e difficoltà tecnica. «Negli ultimi anni in particolare», ha spiegato il relatore, «la grande siccità, ha fatto scomparire alcune grandi vie di salita. La via Cretier al Maudit, considerata di misto, l'ho fatta completamente con le scarpette d'arrampicata. Ci sono altre vie che ora non sono fattibili per le continue scariche di sassi. Sta all'esperienza di chi deve affrontarle, stabilire se è il caso o no di affrontare certe incognite».

Riguardo alle protezioni su ghiaccio, Barbolini ha ricordato che su roccia chi non si protegge rischia di più, ma su ghiaccio certe volte non è proprio possibile mettere le protezioni. Nella stessa salita può esserci o non esserci, a seconda delle stagioni, la possibilità di mettere delle buone assicurazioni».

E ha concluso: «È ovvio che sulle vie di ghiaccio bisogna sempre tener presente la possibilità di una fluttuazione: di un grado, e anche più».

Durante il convegno è stata più volte

ribadita la necessità di una scala piuttosto omogenea, più di quanto non lo sia quella attualmente adottata che contempla salite prive di difficoltà (la «normale» al Gran Paradiso) e ascensioni a 50 gradi che alcuni sciatori percorrono addirittura in discesa. Con gli attrezzi tecnici oggi in uso, si richiedono invece pareti di difficoltà sostenuta perché, ha osservato ancora Barbolini, «è inutile pretendere di viaggiare a duecento all'ora con una cinquecento...».

E come regolarsi quando si fa riferimento alla qualità del ghiaccio? Il fattore pendenza secondo un'opinione corrente non dovrebbe essere l'unico parametro da usare. A parità di pendenza, infatti, il ghiaccio con le sue mutazioni cambia le difficoltà tecniche dei passaggi.

A chi spetta ora discutere del problema delle difficoltà su ghiaccio? In proposito, il relatore ritiene che a occuparsene debba essere la commissione Uiaa che ha stilato la scala delle difficoltà su roccia. Il prevalere della scuola francese potrebbe essere determinante: ma bisogna pur sempre tener conto che i francesi, anche se talvolta considerati dei pazzi, sono decisamente all'avanguardia in questo campo. E dai francesi c'è da aspettarsi qualche colpo di mano, anche se nessuno ob-

LA SCUOLA LOMBARDA DI ALPINISMO ORA È UNA REALTÀ, DICE ZOCCHI

La scuola è una nuova creazione della nostra Commissione ed è in pratica il coordinamento organizzato di uomini e mezzi che in parte esistevano già, ma che non erano strutturati con precisione, di un patrimonio potenziale che viveva, ma che andava programmato.

Che cosa si propone?

Di sfruttare ai nostri fini tutto ciò che di valido vi è negli Istruttori attraverso riunioni e prove, allo scopo di esternalarlo poi, nei canoni di quanto è stabilito dagli organi da cui detta Scuola dipende.

Non dovrebbe più accadere pertanto che vi siano osservazioni negative sull'esecuzione dei programmi, sulla omogeneità dell'insegnamento, sulla conoscenza delle nuove tecniche e dei materiali più aggiornati, il tutto omologato in sede opportuna.

Non solo, ma c'è un'infinità di altre possibilità che unicamente un Gruppo affiatato, volonteroso e partecipe può avviare e condurre a termine.

Questa Scuola è già una realtà e che ha già l'idea di portare suggerimenti - soprattutto in campo tecnico - anche a livello centrale, perché il tutto prosegua e venga divulgato.

(dalla relazione di Rino Zocchi, presidente della Commissione lombarda al Convegno regionale delle Scuole di alpinismo)

segue dalla pagina precedente

bliga ad adeguarsi alle loro proposte. Relativamente agli aspetti sociali dell'attività degli istruttori, la scuola di alpinismo Alpiteam ha presentato un documento riassuntivo dei cinque anni di collaborazione con la comunità terapeutica Aria di Como.

«Ci siamo andati a poco a poco convincendo», è spiegato nel documento che ha avuto come relatore l'istruttore Giuliano Fabbrica, «che una richiesta di intervento nel sociale, pur nella specificità del settore alpinistico, non possa più essere disattesa, in un contesto come il nostro in cui il disagio giovanile è presente in tutta la sua gravità».

«Il problema dei giovani viene già affrontata da molte organizzazioni che (come del resto il Cai), pongono particolare attenzione all'aspetto educativo della loro proposta per i giovani. La nostra risposta positiva non basta, se non è supportata dal Cai nelle cui norme e statuto ci riconosciamo, se altre scuole non ci affiancano e ci sostengono e se, soprattutto, come è emerso in sede di verifica, non ci crea quella rete di competenze che aiutano chi è impegnato in prima linea e aspetta un confronto e una condivisione costruttiva del suo operato».

Va ricordato che su circa 50 allievi partecipanti a questi stage, cinque di loro continuano a praticare la montagna a diversi livelli, ma sempre con interesse ed entusiasmo.

Alla fine del Convegno gli istruttori lombardi hanno approvato all'unanimità questo documento intitolato «Il Cai nell'ambito del sociale».

«Dalla relazione tenuta da Giuliano Fabbrica a nome di Alpiteam, dagli interventi registrati durante la discussione sulle esperienze di attività svolte da altre scuole nell'ambito del sociale e dalla conclusiva proposta operativa di Giuliana Nova, emerge la necessità di approfondire, nell'ambito del Cai, le tematiche relative ai rapporti con le comunità di recupero (tossici, alcolisti ecc.) per rispondere alle numerose richieste di corsi di alpinismo. Pertanto, i promotori della presente mozione apprezzano l'intervento finale dell'avvocato Del Zotto che ha sottolineato l'importanza dell'aspetto culturale e sociale dell'iniziativa oggetto della relazione Fabbrica, chiedono che il problema venga fatto proprio dalla CNSASA e si dichiarano disponibili a dare il proprio contributo agli organi istituzionali del Cai per stabilire le modalità che verranno definite al fine di costituire un punto di riferimento di sperimentazione e di studio, per realizzare gli obiettivi oggi discussi».

L.S.

IL REGOLAMENTO DEL QUARANTESIMO FILMFESTIVAL INTERNAZIONALE DI TRENTO

È in distribuzione il regolamento del 40° Filmfestival internazionale "Città di Trento" in programma dal 25 aprile al 2 maggio, promosso dal Comune di Trento e dal Club alpino.

In concorso possono venire iscritte opere a soggetto (lungometraggi, medio e cortometraggi e telefilm) o documentaristiche (compresi i servizi televisivi d'attualità) realizzate in pellicola (nei formati 35 e 16 mm) o con l'uso professionale **prevalente** del mezzo elettronico. I film possono essere sonorizzati con colonna sonora ottica o con banda magnetica e, per il 16 mm, anche con banda magnetica separata. I video devono riportare tutti i credits facilmente leggibili. Vengono ammessi solo video con formato U-MATIC, BVU negli standard PAL, SECAM e NTSC e Betacam SP standard PAL. Le cassette dovranno contenere solo opere presentate in concorso (una per ogni cassetta). Verranno accettate in concorso solo copie tecnicamente perfette.

La domanda di iscrizione al Concorso deve essere compilata sull'apposito modulo.

Tutte le opere devono giungere al Festival improrogabilmente entro il termine del 20 MARZO 1992

Le opere provenienti dall'Italia devono essere inviate all'indirizzo: FILMFESTIVAL INTERNAZIONALE MONTAGNA ESPLORAZIONE AVVENTURA "CITTÀ DI TRENTO" Centro S. Chiara - Via S. Croce, 67 38100 Trento

Le opere provenienti dall'estero devono essere inviate in regime doganale di importazione temporanea

Per ferrovia a:
FILMFESTIVAL INTERNAZIONALE MONTAGNA

c/o Società Spedizioni ST1 - I - 38100 Trento

(telefono: 0461/98.27.44)

Stazione: Trento

Via aerea:

FILMFESTIVAL INTERNAZIONALE MONTAGNA

c/o Società Spedizioni ST1 - I - 38100 Trento

(telefono: 0461/98.27.44)

Aeroporto di destinazione:

Verona-Villafranca (Italia)

Occorre confermare l'avventata spedizione e il mezzo (ferrovia o aereo) con telegramma a:

FILMFESTIVAL MONTAGNA

38100 Trento (Italia)

(o con telefax al n. 0461/237.832)

Per quanto riguarda le opere in concorso, esse debbono presentare i seguenti requisiti.

- **Film di montagna** - Essi devono recare un contributo alla conoscenza e alla protezione della montagna, esaltandone i valori simbolici e rappresentandone la realtà storica, sociale e ambientale, ivi compresa l'agricoltura di montagna.

- **Film di esplorazione** - Essi devono estendere e approfondire - soprattutto a fini di tutela - la scoperta e/o lo studio di territori, acque e spazi, compresi quelli extraterrestri e relativi fenomeni fisici, antropologici, etnologici, naturali e faunistici.

- **Film di alpinismo, avventura e sport** - Essi devono esaltare le risorse umane in azione nell'ambiente naturale di montagna e le pratiche sportive, in particolare quella alpinistica.

TRENTO: LA SESTA EDIZIONE DELLA RASSEGNA SULL'EDITORIA

La Rassegna Internazionale dell'editoria di montagna ha già tracciato le proprie regole operative anche per l'edizione numero 6, che tradizionalmente verrà inserita tra le manifestazioni principali nell'ambito del Filmfestival di Trento. Ormai l'appuntamento gode di attenzioni non solo fra gli addetti ai lavori e i numeri dell'ultima edizione sono al riguardo molto espliciti: 600 libri sono stati presentati da quasi 150 case editrici. Vanno considerate idonee opere di narrativa, saggistica, poesia, monografie, manuali, guide, atti di convegni e libri fotografici su argomenti che possono andare dall'alpinismo tradizionale, al trekking, all'arrampicata sportiva, fino al paracadutismo o all'ecologia in ambiente montano e comunque contenute in una panoramica particolarmente ampia rispetto al tema di riferimento. Saranno ammesse anche tutte le riviste di montagna, delle quali dovrà essere inviata la raccolta delle due ultime annate. Anche per i libri le produzioni ammesse sono quelle 1991 e 1992. Il termine per la presentazione è quello del 29 febbraio, giorno entro il quale le opere dovranno pervenire all'indirizzo del «FILMFESTIVAL MONTAGNA ESPLORAZIONE CITTA' DI TRENTO» - Via S. Croce, 67 - 38100 TRENTO. Per informazioni rivolgersi alla segreteria chiedendo della persona della signora Wolftraud de Concini (0461/986120).

I RALLY SONO ANCORA UN'ESPRESSIONE DEL CAI?

Si può dire che i rally di scialpinismo abbiano accompagnato, di tanto in tanto ma con continuità, la mia lunga militanza di sciatore alpinista.

Come partecipante ero curioso di frequentare nuove aree per le quali il rally era lo stimolo e l'occasione all'approccio.

Chi ha frequentato queste manifestazioni dalla fine degli anni Sessante all'inizio degli Ottanta lo può confermare.

La passione per l'alpinismo, la go-liardia e il cameratismo erano indiscutibilmente tangibili.

L'importante era partecipare: il piacere era quello di frequentare la montagna e si gioiva nel ritrovare volti conosciuti.

Le stesse sensazioni le riscontravo collaborando all'organizzazione del Rally del Bernina.

Le cose pian piano sono cambiate, e cambiate profondamente! La mia impressione che va consolidandosi è che la maggior parte dei rally abbiano fatto il loro tempo dal punto di vista manifestazione del Cai.

Potranno forse essere considerate gare interessanti che si svolgono in montagna: ma come spirito, partecipanti e modalità in generale non hanno più niente da spartire con le finalità del sodalizio.

Trascrivo la nota introduttiva dell'opuscolo che illustra il nostro Rally del Bernina.

"Il principale intento che il Comitato Organizzatore ha voluto e vuole perseguire è quello di offrire la possibilità agli appassionati della montagna e dello scialpinismo di entrare a diretto contatto, anche nella stagione invernale, con le alte quote, con i monti e le vallate della Valmalenco che per la loro formazione e la loro integrità ambientale, oltre alle immagini suggestive dei più importanti gruppi lombardi, presentano zone particolarmente adatte alla pratica dello scialpinismo, dell'escursionismo e dell'alpinismo. La partecipazione al rally non si limita al fatto tecnico di puro agonismo o di "gara" e non si esaurisce in esso, bensì ricerca momenti di vera presenza umana e vuole esaltare i valori genuini dell'amicizia e dalla solidarietà fra tutti coloro che praticano lo scialpinismo".

Sfido qualunque di voi a riscontrare le finalità qui descritte nei più importanti rally di scialpinismo che si effettuano sulle Alpi.



Squadra di sciatori alpinisti in azione durante la prova cronometrata in salita. Notare l'abbigliamento tipicamente da alpinista (foto Camillo Della Vedova).

Ho osservato ultimamente i rally con occhio attento e ho visto atleti fortissimi (non alpinisti e appassionati della montagna, o se in fondo lo erano non lo dimostravano durante le manifestazioni); ho notato poco calore umano, ho sentito esigenze e lamenti non da alpinisti, ho visto una politica di aggregazione per accordarsi a non costruire l'igloo (là dove era richiesto). Non mi stupirebbe se in futuro sorgesse un sindacato per contestare scelte organizzative.

Tutto questo condito dalla competizione finalizzata al premio! Mi riferiscono, e non stento a crederlo, che in alcuni rally si sia già arrivati ai premi in denaro.

È giusto che un sodalizio fondato sulla cultura alpina, sull'amore per la montagna e basato sul volontariato promuova un tale stravolgimento di intenti?

Come sono lontani i tempi in cui il partecipare e concludere la manifestazione erano di per sé sintomo di orgoglio.

E l'ecologia? A chi ha avuto la sfortuna di transitare su aree dove si sono svolti i rally capiterà di trovare spessissimo bandierine o tracce di altro genere anche dopo parecchio tempo.

E i partecipanti? Se si escludono le squadre locali che riempiono le singole manifestazioni (la zona alpina la conoscono già) e che riducono le stesse magari a una sfida con una squadra di amici, gli altri sono per la maggior parte habitués e semiprofessionisti di questa succursale stravol-

ta del circo bianco.

Riconosco almeno a quest'ultimo di fare spettacolo e di avere il pregio di finalità economiche: infatti plagiando con la sua pubblicità i pistaioli impone gli articoli delle ditte del settore.

Vogliamo aiutare a ridurre così anche l'alpinismo?

Così non va! Lettori dello Scarpone, desidererei sentire il vostro parere sperando che le vostre sensazioni e osservazioni mitighino il rigetto che mi danno queste manifestazioni.

Le sezioni del Cai secondo me dovrebbero aprire gli occhi e chiedersi con attenzione se non è ora di smettere e di regalare le proprie energie a qualcosa di più inerente all'amore e alla conoscenza della montagna. Rivolgamoci agli appassionati e troviamo una formula per costruire un'interessante novità.

Teniamo presente anche l'aspetto morale: è giusto che si spenda il tempo dei migliori elementi del sodalizio e molti più soldi di quanti se ne dedichino per promuovere iniziative verso i soci o per fare proselitismo?

Paolo Civera
(Cai Valtellinese)

Ma è proprio certo Paolo Civera che il Cai non abbia già preso le distanze da queste competizioni in quota che oggi debbono sottostare a una disciplina, in realtà, imposta dalla Federazione italiana degli sport invernali? Come ricorda Camillo Onesti, un veterano di queste competizioni, che è anche presidente della Sottosezione milanese Fior di Rocca, ai tempi cui si riferisce Civera esisteva una Commissione per lo scialpinismo che è stata poi soppressa, "Effettivamente i rally avvengono oggi all'insegna di un acceso agonismo, e nessuno si sogna più di disconoscere i contenuti atletici, anche se l'ambiente è quello dell'alta montagna", osserva Onesti che dopo avere impresso il suo nome nell'albo d'oro di tanti prestigiosi rally, è presidente della Commissione per lo scialpinismo della Federazione sport invernali nel cui annuario, a pag. 156, sono riportate le norme fissate per questo tipo di manifestazione agonistica: attrezzatura, sicurezza, visite mediche e così via. Norme fissate dalla Fisi, ripetiamo, e non dal Cai che con molta coerenza ha riconosciuto da tempo di non doversene più occupare. (R.S.)

«SÌ, CHIUDIAMO QUELLA STRADA, MA NON INCOLPIAMO SOLO LE AUTO»

«Leggendo l'articolo sulla strada del Nivolet in un mensile di montagna sono rimasto esterrefatto nell'apprendere che il sottoscritto non avrebbe espresso il suo giudizio in merito. Ritengo pretestuoso, se non diffamatorio, ciò che emerge: mi si vuole contrapporre arbitrariamente al Sodalizio e liquidare negativamente in due righe, inducendo il lettore a pensarmi favorevole alla strada in questione», ci scrive Alessandro Bado, gestore del rifugio Città di Chivasso chiedendoci di ospitare questa nota in merito alla sua posizione su un tema delicato su cui il Club alpino ha espresso il suo parere, ovviamente favorevole alla chiusura a proposito della contrastata carrozzabile del Nivolet nel parco del Gran Paradiso.

1 - Il Parco nazionale del Gran Paradiso è attualmente aperto a tutti: per qualunque itinerario, per qualunque scopo, in tutte le stagioni. Molti visitatori manifestano solo pretese e non accettano le pur blande limitazioni. Sembra un parco-giochi, un giardino zoologico.

2 - Le auto sono il segno anche della mancanza di informazione, non solo di inciviltà, e certo creano un grave disturbo a tutti. Ma che dire poi di turisti, escursionisti, hikers che ancor di più restringono il territorio ad ogni specie biologica? E degli elicotteri che trasportano turisti assordando e gettando scompiglio nel Parco? E di molti (non tutti) fotografi naturalisti in «caccia fotografica» che ho visto stimolare animali con ridicoli suoni gutturali e lanciare sassi per scattare immagini «vive e dinamiche»? E dei rambo della wilderness? E che dire, infine, degli sci-alpinisti?

3 - La strada. È da chiudere. Ma prima di dire dove, come, quando, perché e per chi, non bisogna nascondersi che questo problema è il principale solo in ordine di tempo, non nella sostanza. Il nodo «gordiano» rimane l'orientamento della gestione del Parco, in un'ottica unitaria anche con il Parco della Vanoise.

I parchi devono assolvere varie fun-

zioni. Ma bisogna anche porre delle priorità, bisogna avere il coraggio di indicarle per il bene comune, al di sopra degli schieramenti e in fretta. Non rimane molto tempo. Il servizio navetta estivo, i parcheggi da individuare in luoghi strategici sono saggi tentativi per iniziare a risolvere il problema.

4 - Le scelte di gestione del Parco devono essere illuminate, ma oneste e comprensibili. Si tenga conto di chi nel Parco e del Parco vive, lo si convinca che lavorare per il Parco rappresenta, a lungo termine, il migliore degli investimenti. Si mettano vincoli, ma si concedano aiuti là dove le auspicabili nuove normative individuino reali necessità. Si consideri l'uomo come elemento dell'ambiente e si valorizzi il concetto di simbiosi tra gli esseri viventi.

5 - Si programmino e si sostengano progetti di studio ed educativi a medio e lungo termine, indirizzati a tutte le fasce di fruizione. Si innesci la logica della professionalità operativa e non della lottizzazione.

Alessandro Bado

(Gestore del rifugio «Città di Chivasso»)

ROMBA IL TIR, RONZA LO SKILIFT

Romba il Tir dal Monviso all'Alpe Adria. Il transito ai valichi di frontiera, assorbito in gran parte dal Brennero e dal Monte Bianco, ha raggiunto una media di 148 mila veicoli al giorno, di cui 17 mila sono mezzi pesanti (dati del 1989). Senza sosta il ronzio di 15 mila impianti di risalita invade la catena alpina. E si leva in molte sedi, appropriate e non, il clamore degli ambientalisti. L'ultima di queste è stata Salisburgo: il 7 novembre nella città mozartiana i ministri dell'ambiente dei sei paesi che si dividono le Alpi hanno firmato una Convenzione per la difesa dell'ambiente alpino (il testo è pubblicato integralmente in questo numero, n.d.r.). Una convenzione «forte», che affronta di petto le questioni più pressanti delle nostre montagne: dai problemi agricoli e forestali alla protezione del suolo, dall'inquinamento da trasporto ai rischi del turismo di massa. Una convenzione che ci fa ricordare le famose grida manzoniane contro i bravi, quelle che dovevano punire severamente e non punivano mai.

Ora, i lanzichenecchi che infestano l'ambiente alpino li abbiamo individuati da tempo. A volte ci assomigliano pericolosamente. E le grida si sono sprecate: una per tutte la legge Galasso, che doveva regolare strettamente l'urbanizzazione delle coste e delle valli ed è stata applicata, a sei anni di distanza, solo da pochissime regioni. Fra le grandi inadempienti la Valle d'Aosta e la civile Lombardia.

La Convenzione di Salisburgo è già lettera morta, è già una pia collezione di buoni propositi che nessuno, almeno al di qua delle Alpi, applicherà. Ci vorrebbe infatti la «mobilitazione permanente dei 15 milioni di abitanti dell'arco alpino» come ha dichiarato l'ambientalista tedesco Helmut Roescheiser, per salvare di fatto la montagna.

Ma vada, vada pure il ministro Ruffolo, firmatario della Convenzione, a convincere gli amministratori valdostani (giusto per fare un esempio), ad abbandonare l'asfalto in favore della strada ferrata. O a rinunciare a qualche impianto di risalita per costituire un parco (vero!, mica finto come il Gran Paradiso...). Gli rideranno in faccia. Perché i soldi, sempre per esempio, si fanno con i pedaggi, non con i fiorellini. Quindi, convenzione o meno, romba il Tir, ronza lo skilift.

Paolo Paci

(Sezione di Milano)

500 RIFUGI SVIZZERI

È in distribuzione un opuscolo contenente indicazioni su oltre 500 tra capanne e rifugi, descritte nei minimi dettagli. Si tratta di strutture gestite dal Club Alpino Svizzero, dall'Associazione degli Amici della Natura, da sci-club e altre organizzazioni.

L'elenco costa 10 franchi svizzeri e può essere richiesto a: A. e H. Nideröst, Obstgartenweg 6, CH-5040 Schöftland.

MILANO

■ **Sede:** Via Silvio Pellico, 6 - Tel. 86463516 - 8056971 - Segreteria: Tel. 8055824

■ **Apertura:** dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13; 14-19; il martedì dalle 21 alle 22.30

■ **BIBLIOTECA**

Il prestito e la consultazione in sede si effettueranno, oltre che nel tradizionale orario (martedì 21-22.30), anche nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle 17 alle 18,30

■ **QUOTE SOCIALI 1992**

Le quote sociali per la nostra Sezione di Milano sono:
Ordinari L. 25.000
Giovani L. 18.000
Contr. Volont. Vitalizi L. 12.000
Tassa iscrizione nuovi soci L. 3.000

Le suddette quote comprendono:

a) per i Soci Ordinari sei numeri della "Rivista del Club Alpino Italiano" e ventidue numeri de "Lo Scarpone";

b) per tutti i soci:

- l'assicurazione nei rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali. Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 28482206 intestato al Club Alpino Italiano - Sezione di Milano, aggiungendo in questo caso L. 1.500 per recapito della ricevuta e del bollino.

Si comunica che la sezione rimarrà chiusa dal 27 dicembre al 6 gennaio.

■ **AUGURI!**

In occasione delle prossime festività, la sezione di Milano del Club Alpino Italiano augura ai Soci, ai custodi, agli amici e ai collaboratori i più fervidi auguri di un sereno Natale e di un felice Anno.

Il presidente Ing. Angelo Brambilla

■ **GITE DOMENICALI SCI CAI**

CERVINIA 22 Dicembre

SESTRIERE 12 Gennaio

CHAMPOLUC 19 Gennaio

COURMAYEUR 26 Gennaio

SABATO SCI CAI

14 Dicembre GRESSONEY

11 Gennaio ANDERMATT

■ **WEEK-END**

18-19 Gennaio CHAMPOLUC

8-9 Febbraio COURMAYEUR

CORSI DI PRESCIISTICA

Sono tenuti al Centro Sportivo di Via Kolbe 5 da un nostro istruttore Diplomato I.S.E.F. ogni lunedì e mercoledì in due turni; il primo dalle ore 19.00 alle 20.00 ed il secondo dalle 20.00 alle 21.00.

■ **RIFUGIO ROSALBA**

Il rifugio Rosalba, sarà aperto per il periodo natalizio dal sabato 21 dicembre al lunedì 6 gennaio compresi. Per la serata di Capo-

danno è necessario prenotare per tempo telefonando al gestore Tel. 031/681331

Comunichiamo il nuovo n. tel. del custode Rif., Brasca (0343/63077).

■ **GRUPPO FONDISTI**

15 dicembre - Splügen (Grigioni) m.1450

5 gennaio - Folgaria (Trentino) m 1160; divertente traversata escursionistica.

12 gennaio - Lenzeheide (Grigioni) m 1500

19 gennaio - Cogne (Valle d'Aosta) m 1534

18/19/20 gennaio '92 - Innsbruck (Austria) m 1200

26 gennaio '92 - Val d'Aveto (Appennino Ligure) m 1300/1500

■ **DATE APERTURA ISCRIZIONI GITE 1991/92 (IN SEDE)**

Gite di più giorni: - ore 21 dei seguenti martedì:

SETT. BIANCA 17/12

KANDESTEG 17/12

GIURA 14/1

BOLZANO 04/2

ASIAGO 11/2

ALPE DI SIUSI 18/2

PINZOLO 10/3

VAL FURVA 7/4

Trekking Alpi centro-orientali 21/1

■ **SCUOLA SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO**

Settimana bianca didattica dal 22 febbraio al 29 febbraio a Dobbiaco - Val Pusteria - Programma e iscrizioni in sede o in palestra al centro Saini dal 12 dicembre.

■ **GRUPPO ANZIANI**

Ritrovo dei Soci in sede tutti i martedì; 17-18.

SEM

Società Escursionisti Milanesi

■ **Sede:** Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 MILANO - Telefono (02) 86463070 - Conto Corrente postale 460204

■ **Apertura sede:** martedì e giovedì dalle 21 alle 23 - Segreteria e biblioteca: giovedì dalle 21 alle 22.30

■ **GRUPPO SCI SCI DI FONDO - GITE DOMENICALI**

12 gennaio: Cogne. Partenza: Piazza Castello, ore 6.30.

■ **SCI DI FONDO - WEEK END**

15/16 febbraio: Alpe di Siusi

3/5 aprile: Pinzolo

Partenza: Piazza Castello, ore 19 del venerdì.

■ **SCI DI FONDO - WEEK END PROLUNGATO**

11/15 marzo: Rivisondoli (Aq)

SCI DI FONDO - CAMPIONATO MILANESE

1 marzo: Località da definire

SCI DI FONDO - SETTIMANA BIANCA

8/15 marzo: Braies (Val Pusteria).

■ **SCI DI FONDO**

RAID ALLE ISOLE SVALBARD

Il raid avrà la durata di 10 giorni e verrà organizzato nel periodo dal 24 aprile al 3 maggio. Il programma dettagliato sarà disponibile prossimamente in sede.

■ **SCI DI FONDO - GARE FISU**

In sede si può prendere visione del calendario completo delle gare FISU con le indicazioni dei termini ultimi di iscrizione.

I soci SEM che intendessero partecipare a queste gare possono iscriversi direttamente in sede.

■ **GARE DI GRAN FONDO**

Anche per le seguenti gare di gran fondo è possibile iscriversi direttamente in sede:

12 gennaio 1992 - SKI MARATHON VAL PUSTERIA (42/60 km - TC)

26 gennaio 1992 - MARCIA-LONGA DI FIEMME DI DI FASSA (70 km - TL)

2 febbraio 1992 - DOBBIACO - CORTINA (42 km - TL)

2 febbraio 1992 - 24 ORE DI ANDALO (TL)

9 febbraio 1992 - MARCIA GRAN PARADISO (COGNE) (45 km - TC)

8 marzo 1992 - ENGADINE SKI-MARATON (42 km - TL)

■ **SCUOLA DI DISCESA**

Il 9 gennaio 1992 alle ore 21.00 avranno luogo, in sede, la pre-

sentazione del corso e la lezione su materiali ed equipaggiamento.

Il programma delle lezioni pratiche è stato pubblicato sullo Scarpone del 15 novembre.

■ **SCI DI DISCESA - SETTIMANA BIANCA**

1/8 febbraio: Vigo di Fassa

■ **SCI DI DISCESA - GITE**

11 gennaio (sabato): Champoluc

■ **SCI DI DISCESA - GARA SOCIALE**

8 marzo: Località da stabilire.

FALC

Sottosezione Cai Milano

■ **Sede:** Via G.B. Bertini, 19 - 20154 MILANO - Tel. 02/34.52.057

■ **Apertura:** giovedì, ore 21

■ **ASSEMBLEA ANNUALE**

Si è svolta il 28 novembre con la partecipazione di persona o per delega di 110 votanti ed ha visto la rielezione di Mario Campi come presidente, di Radaelli, Marubbi, Melzi come revisori dei conti e, come consiglieri, di Taddia A., Gadola, Bozzi F. e L., Stopelli, Gobbi, Mancin, Bave-strelli, Mazzoni, Bergamaschi, Silva e Samounigg. A tutti gli eletti augurio di un proficuo lavoro.

I N G I T A C O L C A I



Il gruppo di giovani ed accompagnatori di alpinismo giovanile delle sezioni di Bergamo, Bulciago, Calco, Cantù, Como, Gavardo, Giussano Sesto S. Giovanni, Varallo e Vigevano sono fotografati in vetta al Corno Camoscio (3026 m), balcone panoramico del gruppo del Monte Rosa. La fotografia di Massimo Adovasio è stata scattata durante l'escursione intersezionale lombarda di alpinismo giovanile organizzata dalla sezione di Vigevano con il patrocinio della Commissione Regionale Lombarda di Alpinismo Giovanile il 31 agosto e 1 settembre. L'escursione ha avuto come meta il rifugio Città di Vigevano al Col d'Olen.

■ *Mandateci le foto più belle delle vostre gite con una succinta spiegazione. Saranno pubblicate in questo spazio. Grazie!*

9° CORSO DI SCI FUORI PISTA

Sono aperte le iscrizioni alle previste 6 lezioni su neve e 3 teoriche in sede, che insegneranno ai partecipanti come affrontare discese fuori dalle piste battute. Il programma dettagliato è disponibile in sede. Il costo delle lezioni è di L. 120.000+30.000 e comprende lezioni, assicurazione e iscrizione alla FALC. Le gite si effettueranno in pullman (da pagare a parte). Le due gite finali del Corso prevedono la traversata del Monte Bianco e il Tour del Monte Rosa. Inizio il 26 gennaio a Courmayeur.

CORSO DI SCI PER PRINCIPIANTI E RAGAZZI

Prevede 4 lezioni sulle nevi di Courmayeur, con maestro della locale Scuola di sci, e si rivolge a chi vuole imparare a sciare dall'inizio. Il costo è di L. 60.000+30.000 ed è un'occasione da non perdere.

16° CORSO DI SCIALPINISMO

Accetta tutti coloro che sono in possesso di una buona tecnica sciistica su pista e prevede 7 escursioni su neve e 8 lezioni teoriche in sede, con inizio dal 18 gennaio e numero limitato di iscritti. Il costo è di L. 150.000+30.000. Occorre la tessera del C.A.I. (si può fare in FALC). Affrettarsi a chiedere informazioni ed a iscriversi.

GITE SCIISTICHE

26/1: in pullman a Courmayeur. Per gli orari di partenza chiedere in sede. La gita è ovviamente aperta anche a chi non scia ma desidera trascorrere una giornata all'aria aperta e sulla neve.

GARE SOCIALI DI FONDO

Si svolgeranno il 19 gennaio sulla pista di Gressoney St. Jean e prevedono la possibilità per chi lo desidera di pernottare in luogo il sabato precedente. Informarsi in sede.

GITA SCIALPINISTICA

12/1: Schiahorn, 2636 m, Val d'Avers. Dislivello 967 m, tempo di salita 3 ore, difficoltà Buoni Sciatori. Partecipazione riservata ad ex allievi ben allenati ed in possesso di buona tecnica sciistica. Obbligatorio l'uso dell'ARVA, che si può noleggiare in sede.

EDELWEISS

Sottosezione Cai Milano

Sede: Via Perugino 13/15 Telefoni 6468754-375073-5453106-55191581

Apertura: lunedì dalle 18,30 alle 20,30 e mercoledì dalle 18 alle 22,30

GITE GIORNALIERE

5 gennaio - Lenzerheide: piste battute
12 gennaio - Val Ferret: piste

L'OMAGGIO MUSICALE ALLA GRIGNA NEL CENTENARIO DELLA SEM



Avevamo pensato al concerto quale mezzo più efficace, quale espressione più immediata, per rivolgere alla nostra Grignetta un omaggio ideale. Un omaggio che, nel centenario di fondazione della Società Escursionisti Milanese, riuscisse a condensare il sentimento dei semini di oggi, vivificando, nel contempo, il ricordo dei predecessori che per primi, quasi cento anni fa, fecero la scelta di questa montagna per costruirvi il loro primo punto di ritrovo.

La musica, quella vera, possiede questa grande capacità di condurre l'animo umano, sublimandolo, lungo i sentieri della bellezza spirituale. Per questo avevamo ipotizzato un programma da eseguire all'aperto, sotto i Corni del Nibbio, così che l'eco di quelle immortali armonie potesse innalzarsi fino a raggiungere le guglie più elevate.

Quali interpreti di questa nostra volontà, avevamo, oltretutto, avuto la fortuna di incontrare i giovani della Associazione Musicale Giovani Solisti di Milano, che si erano, fin dall'inizio, dimostrati entusiasti di un'idea così fuori dal comune.

Purtroppo, il sopraggiungere del maltempo, ha pesantemente condizionato i nostri desideri, rendendo impossibile un'esecuzione all'aperto e, domenica 6 ottobre, ci siamo visti costretti a modificare l'invito iniziale e a prendere, sia pure a malincuore, la decisione di tenere il concerto nel salone del Centro Congressi dell'albergo Alveare Alpino.

Qui, di fronte a un'attenta platea, che la mattinata piovosa aveva estremamente ridotto, nove concertisti hanno eseguito musiche di Vivaldi e di Mozart. Gli ottimi esecutori sono riusciti a mettere in evidenza la loro preparazione e il loro entusiasmo e, con alcune interpretazioni di insieme e di solisti, ad accalorare gli appassionati presenti. In modo particolare si sono messe in evidenza: la flautista nel concerto "la Notte" di Vivaldi e la clavicembalista nel concertino in Do minore di Mozart. L'incontro può, pertanto, considerarsi positivo, anche se avrebbe certamente meritato una maggiore affluenza di pubblico. Da parte nostra, abbiamo già deciso di valutare l'opportunità di ripetere l'esperienza in diversa occasione.

G.M.

battute lungo la valle

19 gennaio - St. Moritz: piste battute; possibili escursioni

26 gennaio - Flims: piste battute
2 febbraio - Cogne: piste battute nel Parco del Gran Paradiso

WEEK END

11-12 gennaio - Savognin - percorsi su piste battute con tratti escursionistici

18-19 gennaio - Raid dell'Engadina - due facili tappe su piste battute da Zous a Martina

25-26 gennaio - Davos - piste battute nel fondo valle e nelle valli laterali

25-26 gennaio - Einsiedeln - piste battute su un vasto altopiano

31 gennaio - 2 febbraio - Savoia - piste battute nel Parco naturale della Vanoise

31 gennaio - 2 febbraio - Val Pusteria - piste battute con possibilità di partecipare alla gara Dobbiaco-Cortina

7-9 febbraio - Tirolo austriaco - piste battute a Seefeld e Pertisau

7-9 febbraio - Pinzolo-Campiglio - escursioni guidate nelle Dolomiti di Brenta e in Val di Genova

14-16 febbraio - Alpe di Siusi - sulle piste battute dell'Alpe con possibili escursioni dal rif. Mollignon

14-16 febbraio - Raid del Giura svizzero - tre classici percorsi su piste battute nelle Franches Montagnes e da Vue des Alpes a La Brevine

SCI ALPINISMO

19 gennaio - discesa del Felli-lucke nella zona di Airolo

2 febbraio - Testa dei Fra' (2828 m) in Valle d'Aosta dietro Morgoux

16 febbraio - Piz Lunghin (2780 m) in Engadina al Passo del Maloja

GAM

Sottosezione Cai Milano

Sede: via C.G. Merlo, 3 - 20122 MILANO - Tel. 799.178

Apertura: martedì e giovedì ore 21-23; mercoledì ore 15-18; 1° martedì del mese: MARTEDI' DEI GIOVANI

GITE SCI-ALPINISTICHE

22 dicembre - PREALPI LOMBARDE - Nell'occasione saranno effettuate esercitazioni con gli ARVA.

Coord.: R. Festi (23.65.762) e F. Perin (45.61.908)

5 gennaio - TAELLHORN (2820 m) - Dislivello 1251 m. Tempo di salita ore 4. Diff.: BS. Coord.: R. Lorenzo (23.61.966) e G. Sobacchi (463.172)

SCI DI DISCESA

22 dicembre - 5 gennaio - 12 gennaio - LA THUILE - Scuola di sci e gite sciistiche.

Coord.: E. Cotelli, P. Festi (48.70.92.49), G. Archinti (531.415)

SCI DI FONDO

11 gennaio - GRESONEY S. JEAN (1250-1430 m) - Coord.: G. Barsanti (49.80.632)

SETTIMANE BIANCHE
25/1-1/2/92 SETTIMANA BIANCA A LA VILLA - Quote (comprenditive di 7 giorni di mezza pensione e di assicurazione): S.G.: L. 495.000; S.S.: L. 515.000. Coord.: R. Lorenzo (23.61.966); E. Rizzi (416.954).

22/2-29/2/92 SETTIMANA BIANCA IN VAL RIDANNA (VIPITENO - WIPPTAL - VALLI VICINIORI) - Informazioni presso E. Tomasi (342.356)

GESA-CAI

Sottosezione Cai-Milano

Sede: Via Kant 6 - 20151 Milano - Q.re Gallaratese.

Apertura: Martedì ore 21-23. Recapito: tel. 380088342/38008844/3085713.

ATTIVITA' SOCIALE

12 Gennaio - Monte San Giorgio - escursionistica, Prealpi Luganesi Coordinatore Franco Piccoli.

26 Gennaio - Splügen - sciistica discesa/fondo.

ALPINISMO GIOVANILE

Hai dei figli che vogliono trascorrere una domenica diversa in compagnia di coetanei, facendo

una escursione piacevole su facili sentieri nella natura in ambienti da favola - sotto la vigile cura di persone qualificate che li introdurranno nel magico mondo dell'alpinismo giovanile?

FALLI GIOCARE CON NOI

Attività A.G. 1992

- 19 gennaio** - Monte Barro
 - 16 febbraio** - Zucco di Maravello
 - 29 marzo** - Coltignone
 - 25/26 aprile** - Rio Maggiore - Levanto
 - 17 maggio** - Forti di Genova
 - 7 giugno** - Resegone
 - 4-11 luglio** - Settimana Estiva A.G.
 - 12/13 settembre** - Capanna Volta
 - 11 ottobre** - Moregallo
 - 8 novembre** - Portofino
- Per informazioni ore serali: Carlo tel. 3536224 Serena tel. 38102757.

BOVISIO MASCIAGO

■ Sede: P.zza S. Martino, 2 - Tel. 0362-593163

■ Apertura: dalle ore 21 alle 23.30 Mercoledì e venerdì: per tutti i soci Martedì e venerdì: per coro C.A.I. Giovedì: per Gruppo Mineralogico Paleontologico e Scuole delle Commissioni

SCI DI FONDO

La Commissione sci di fondo augura Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti i soci. Pullman del fondista: 5 Gen.: Gita in località da destinarsi. 12 Gen.: Gita in località da destinarsi. 19 Gen.: Gita in località da destinarsi.

GALLARATE

■ Sede: Via C. Battisti, 1 - 21013 Gallarate - Tel. 0331 797564

RINNOVO TESSERAMENTI

Quote associative per il prossimo anno: Ordinari L. 36.000, familiari 18.000, giovani 10.000.

XIII CORSO DI ALPINISMO

Ricordiamo che per il prossimo anno è stato organizzato il XIII corso di alpinismo le cui iscrizioni si apriranno il 17 Gen. e del quale è stato pubblicato il calendario e l'organigramma nel numero precedente.

AUGURI

Auguri a tutti i soci per le festività natalizie. Ven. 20 Dic. ci sarà la consueta benedizione seguita dai brindisi augurali per un lieto Natale e per un costruttivo 1992.

ALPINISMO GIOVANILE

Il gruppo si riunisce sabato 21 Dic. alle ore 16 presso la sede per lo scambio di auguri. Sarà offerto un rinfresco e sarà gradita la presenza dei genitori.

UNA TARGA DI MERITO

Nel corso della castagnata so-

ciale è stata consegnata al nostro socio "Novembrino" una targa ricordo in occasione del suo ottantesimo compleanno. Si è voluto riconoscere nella sua lunga attività un motivo di esempio, nella sua vitalità che ancor oggi gli permette di essere attivamente impegnato nelle varie discipline alpinistiche un augurio per tutti i soci di poterlo emulare.

SERATA DI DIAPOSITIVE

Sabato 11 Gen. presso la sala Rusnati alle ore 21 il nostro socio Roberto Garofalo presenterà un programma di diapositive relativo alla sua recente spedizione al Pik Pobedy nel gruppo TIEN SHAN in URSS. Ingresso libero.

BIBLIOTECA

Informiamo che il servizio di biblioteca è operante dalle ore 21 alle 22.30 delle serate di apertura. E' possibile la consultazione di guide, cartine, relazioni e il prestito dei volumi. Rivolgersi agli incaricati Benecchi e Podrecca.

VIMERCATE

■ Sede: Via Terraggio Pace, 7 - 20059 Vimercate

■ Apertura: mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle ore 23.

SETTIMANA BIANCA

Si terrà a Pozza di Fassa dal 29/2/92 al 7/3/92. Sono aperte le iscrizioni.

CORSO SCI DI FONDO

Il settimo corso, tecnica di base per principianti e perfezionamento passo alternato e pattinato, è così articolato: 12-19-20 Gennaio e 2-9 Febbraio 92 lezioni pratiche in Engadina e Canton Ticino; 7-21 Gennaio 92 lezioni teoriche presso la sede Cai Vimercate ore 21.

GITE SCIISTICHE

19/1/92 PILA partenza ore 5.30
02/2/92 CHAMPORCHER partenza ore 5.30.

SACCO LENZUOLO

Sono prenotabili presso la sezione i sacchi lenzuolo da utilizzare per il pernottamento nei rifugi come consigliato dalla Commissione Centrale Rifugi.

SERATA DIAPOSITIVE

l 23/1/92 presso la sala conferenze di Villa Gussi in via Mazzini a Vimercate alle ore 21, Valerio Casari presenta: "ARRAMPICARE A YOSEMITE". Ingresso libero.

TESSERAMENTO

E' aperto il tesseramento per l'anno 1992 con le quote stabilite dalla assemblea del 6/12/91.

ARESE

■ Sede: Oratorio Don Bosco, Via dei Caduti, 75 - 20020 Arese (MI) - Tel. 9380042

GITE SCIISTICHE

- 12 Gennaio:** LA THUILE
- 26 Gennaio:** CHAMPOLUC (in collab. con Oratorio)
- 9 Febbraio:** COURMAYEUR (in collab. con Orat. e GSO)
- 23 Febbraio:** MONTE CAMPIO-NE - ALPIAZ
- 15 Marzo:** ANDERMATT (Svizzera)
- 29 Marzo:** SILS (Svizzera)

PADERNO DUGNANO

■ Sede: Via Roma, 90 - Paderno Dugnano

■ Apertura: martedì e venerdì dalle ore 21.

TESSERAMENTO

Socio ordinario L. 35.000
Socio familiare L. 17.000
Socio giovane L. 10.000

Le suddette quote comprendono, per i Soci ordinari, l'invio di "LA RIVISTA DEL C.A.I." e di 11 numeri di "LO SCARPONE".

SCUOLA SCI

Il corso sci (durata: 6 domeniche) si svolgerà anche quest'anno a CHAMPORCHER (Aosta) con il seguente calendario:

- 12 Gennaio
- 26 Gennaio
- 2 Febbraio
- 16 Febbraio
- 23 Febbraio
- 1 Marzo

Il corso sarà tenuto da istruttori di Lecco e non più dalla Scuola di Sci di Champorcher. Il corso pratico sarà preceduto da un incontro in sede fissato per il gior-

no 5 Gennaio. Informazioni più dettagliate in sede dal responsabile Sig. Vito Dell'Orto.

FONDO ESCURSIONISTICO

Il corso è rivolto non solo ai principianti ma anche a coloro che vogliono affinare la propria tecnica. Il corso prevede: 1° LIVELLO: la tecnica elementare; 2° LIVELLO: perfezionamento; 3° LIVELLO: escursionismo.

Comprende: 5 lezioni teoriche tenute in sede, 6 lezioni pratiche su piste in plastica e 6 lezioni pratiche su terreno innevato. Ulteriori informazioni in sede. Responsabile Sig. VITO DELL'ORTO, accompagnatore Sig. ALFREDO GALLUCCIO.

GITE SCIISTICHE

- 15 Dicembre:** CERVINIA
- 12 Gennaio:** CHAMPORCHER
- 2 Febbraio:** CHAMPORCHER
- 9 Febbraio:** ST. MORITZ
- 16 Febbraio:** CHAMPORCHER
- 23 Febbraio:** MADESIMO
- 1 Marzo:** CHAMPORCHER (GARA SOCIALE)

Informazioni in sede dal responsabile sig. GAETANO SAITA

WEEK END

- 18-19 Gennaio 1992:** CLAVIERE (MONTI DELLA LUNA)
- 7-8 Marzo 1992:** VAL DI FASSA (SELLA RONDA)
- 4-5 Aprile 1992:** MONTE BIANCO (traversata)

1-2-3 Maggio 1992: LIVIGNO (AUTOSCIATORIA)

GINNASTICA PRESCIISTICA

Presso la palestra della scuola elementare di Via Manzoni a Pallazolo è iniziato il corso di ginnastica presciistica articolato con il seguente orario:

- 1° TURNO ore 18 - 19
- 2° TURNO ore 19 - 20, ogni Martedì e Giovedì

Le iscrizioni si ricevono sia in palestra sia in sede dagli incaricati Sig. FRANCO FAVARON e sig. GIORGIO PESSINA. All'atto dell'iscrizione è necessario essere in possesso del certificato medico.

MERCATINO DELL'USATO

E' aperta, presso la nostra sede, la compravendita di attrezzatura da sci.

NATALE ALPINO

Continuando una oramai consolidata tradizione, anche quest'anno avrà luogo, in occasione del S.

COMMISSIONE LOMBARDA SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

INCONTRI DI AGGIORNAMENTO ISTRUTTORI SFE 1992

In data 10/11/12 aprile '92 si terrà presso l'Albergo Venezia a Passo Rolle (TN) l'incontro di aggiornamento per Istruttori SFE valido per il 1992.

Si ricorda che è fatto obbligo agli istruttori ed agli aiuto istruttori di frequentare tali aggiornamenti con cadenza biennale e che il termine ultimo per regolarizzare la propria posizione è stato fissato dalla CONSFEE entro il 12/6/1992.

Data l'esiguità dei posti disponibili verranno accettate solo le iscrizioni degli ISFE e AISFE non aggiornati.

I costi, l'orario di ritrovo e l'elenco degli istruttori con obbligo di partecipazione verranno inviati a tutti i Direttori delle Scuole di Sci di Fondo Escursionistico della Lombardia.

NATALE, la cena sociale fissata per il giorno 20/12/1991 in sede da definirsi.

CHIAVENNA

■ Sede: Via P. Bossi, 32 - Telefono 0343-34619

■ Venerdì 13 Dicembre ore 20.30 Parrocchia S. Lorenzo S. Messa a suffragio soci C.A.I. defunti. Presente il coro Nivalis.
 ■ 1° Dicembre INIZIO TESSE-
 RAMENTO anno 1992.

Tutti i Venerdì presso la Sede della Sezione dalle 21 alle 22.30 nonché: EFPE 3 SPORT V.le Consoli Chiavennaschi - TUTTO SPORT Via Dolzino - TABACCHERIA GHIDONI-DEL CURTO Via Dolzino. Quote: Ordinario L. 35.000 Socio familiare L. 16.000 Socio Giovane L. 9000. Per i nuovi Soci occorrono 2 foto tessera.

■ CENONE ANNUALE

Si effettuerà come sempre alla vigilia delle Epifania SABATO 5 GENNAIO. Ristorante da decidere. Verrà comunicato attraverso locandine nonché su questo stesso NOTIZIARIO.

■ CORSO DI SCI-ALPINISMO

Coloro che intendono partecipare dovranno far pervenire la loro adesione ENTRO il 31/12/91 presso la nostra Sede (aperta

tutti i venerdì) dalle 21 alle 22.30). Appositi manifesti verranno esposti con il regolamento che apparirà anche sui prossimi numeri dello "SCARPO-NE".

■ GITE SCI ALPINISTICHE

Un numero nutrito ai Soci si incontrerà ogni Venerdì c/o la Sede con la ferma determinazione di promuovere gite sci alpinistiche, a partire dalla seconda o terza decade di Gennaio. La Sezione è ben lieta, a questo proposito, di fornire materiale necessario alla loro sicurezza con la dotazione di arva, pale, sonde ecc. che possono quindi essere richiesti a tempo DETERMINATO.

■ FOTOCINERASSEGNA

Si svolgerà a partire dal 31 Gennaio al 28 Febbraio ogni VENERDI' DALLE ORE 21. Al solito grossi personaggi dell'ambiente montano e dell'avventura vi parteciperanno. Anche per questa manifestazione verrà stampata una apposita locandina con il calendario e gli autori.

■ L'assemblea annuale di venerdì 25 ottobre u.s. ha visto la nomina di 5 nuovi consiglieri che subentrano ad altrettanti uscenti: Conca Maurizio, Del Curto Michele, Del Curto Sebastiano, Guanella Orazio, May

Roberto, Malacarne Alberto.

■ I consiglieri De Stefani Giuseppe, Salini Sergio, e Villa Luigi, ancora in carica, decadranno ad ottobre del 1992.

Revisori dei conti: Allievi Andrea, Brambilla Salvatore e Scaramellini Paolo.

■ Il Consiglio ha proceduto alla nomina delle seguenti cariche: Presidente Salini Sergio, Vice-presidente Villa Luigi, Segretario Del Curto Sebastiano.

BERGAMO

■ Sede: Via Ghislanzoni, 15 - 24100 Bergamo - telefono 035/24.42.73 fax 035/23.68.62.

■ Apertura: giorni feriali ore 9-12 e 14.30-20.

■ BIBLIOTECA

Martedì e venerdì ore 21-23.

■ PALESTRA DI

ARRAMPICATA ARTIFICIALE

Sede presso l'Istituto Tecnico Statale per geometri "G. Quarenghi" di via Europa 7 a Bergamo (zona Esperia). Orario apertura: lunedì, mercoledì e giovedì ore 18-22.30 - sabato ore 14-19.30. Ingresso con abbonamento a tesserini. Consulenza Corpo Istruttori scuola sezionale di alpinismo "Leone Pelliccioli".

■ QUOTE SOCIALI

- Soci ordinari L. 43.000
- Soci famigliari L. 26.000
- Soci giovani L. 15.000

Si ricorda che per i Soci ordinari la quota comprende anche l'assicurazione per l'eventuale soccorso da parte del Corpo Soccorso Alpino, sei numeri della rivista bimensile, undici numeri dello Scarpone e l'Annuario edito dalla Sezione.

■ DONAZIONE ALLA SEZIONE

La famiglia del compianto ing. Mario Sesti, morto sulle Orobie qualche tempo fa, per ringraziare quanto gli amici della Sezione hanno fatto per la ricerca del cadavere, ha donato un prezioso quadro, raffigurante i laghi Gemelli, del pittore lombardo Luigi Frigerio, opera pregevole che può essere datata intorno ai primi anni del Novecento. Il Consiglio Sezionale ringrazia sentitamente.

■ RICONOSCIMENTO

Durante l'ultima seduta consigliere del 19 novembre è stata consegnata una targa ricordo ad Augusto Zanotti, che per oltre quindici anni ha retto la delegazione bergamasca del Soccorso Alpino, con grande impegno e competenza, riuscendo tra le altre cose a costituire il centro permanente di Clusone dello stesso Soccorso Alpino, funzionante 24 ore su 24.

■ L'INFORMAZIONE AI SOCI

La Sezione di Bergamo per essere sempre più vicina ai Soci,

NEVEBUS A MILANO

Dal 7 gennaio al 31 marzo una linea di pullman collega Milano con Chiesa Valmalenco (So) nei giorni feriali. Viaggio, più skipass giornaliero, costano 39.000 lire.

Partenza alle 6.45 in piazza Castello, dove è previsto il ritorno alle 19.50.

Informazioni: Autostradale, tel. (02) 8690891, 8057765, 86462418.

per quanto riguarda l'informazione sulla vita del sodalizio, ha costituito una speciale Commissione "Stampa e Pubblicità" che nella sua breve vita ha già raggiunto due obiettivi molto importanti:

- ogni mercoledì sul quotidiano "Bergamo Oggi" apparirà, ed è già apparsa, una rubrica fissa con notizie ed articoli riguardanti la vita sezionale.

- mensilmente sulla rivista "Orobie" vi saranno alcune pagine con articoli riguardanti le attività generali della Sezione, o di varie attinenti sempre al mondo alpino.

La Commissione sta valutando anche la possibilità di un accordo con "Bergamo TV".

La Commissione è così composta:

- Gianluigi Sartori coordinatore
- Anacleto Gamba pubblicità
- Giulio Ottolini rapporti con "Bergamo Oggi"
- Massimo Adovasio rapporti con "Orobie"

- Attilio Leonardi rapporti con lo "Scarpone"

- Paolo Zanchi rapporti con radio e televisione.

Fermo restando che i rapporti con l'"Eco di Bergamo" sono gestiti da Angelo Gamba.

■ ALPINISMO GIOVANILE

La squadra composta da Alessio Cazzaniga, Walter Guarnone e Alberto Milani dell'Alpinismo Giovanile di Bergamo, ha vinto nella categoria B (fascia da 14 a 17 anni) il primo meeting lombardo di orientamento del Cai, che si è svolto il 3 novembre nei boschi dei Piani del Resinelli.

Altri tre giovani, sempre della sezione bergamasca, Alessandro Bonigna, Paolo Coletti e Giorgio Barcello si sono classificati secondi nella categoria A (fino a 13 anni). Alla manifestazione hanno preso parte complessivamente 192 giovani, divisi in 64 squadre. 19 Gennaio 1992, domenica: MOTTA - VALLE DI GIONGO. Alle pendici del Canto Alto, per-

I GIOVANI LOMBARDI SUL MONTE ROSA

Sabato 31 agosto e domenica 1 settembre si è svolta la escursione intersezionale lombarda di alpinismo giovanile al rifugio Città di Vigevano al Col d'Olen nel gruppo del Monte Rosa. Alla manifestazione hanno aderito le sezioni di Bergamo, Bulciago, Calco, Cantù, Como, Gavardo, Giussano, Sesto S. Giovanni, Varallo e Vigevano con 60 partecipanti.

L'escursione non poteva aver maggior successo grazie all'accurata organizzazione affidata alla Sezione di Vigevano ed alla Commissione Regionale Lombarda di Alpinismo Giovanile e grazie anche ad alcune fortunate coincidenze che neppure la più sapiente regia avrebbe potuto programmare. Ci riferiamo in particolar modo all'incontro lungo il percorso con un branco di stambecchi che per nulla preoccupato dalla presenza dei ragazzi, ha accompagnato gli escursionisti per diversi minuti lungo il sentiero. Il branco composto da una ventina di animali era guidato da tre splendidi maschi.

L'escursione è stata confortata per gran parte dei due giorni dal bel tempo che ha permesso a ragazzi ed accompagnatori di salire nella mattina di domenica al Corno Camoscio (3026 m.), una splendida balconata sul massiccio del Monte Rosa. In vetta gli organizzatori hanno illustrato ai partecipanti tutte le cime che l'eccezionale panorama a 360 gradi permetteva di vedere.

A pieno merito degli organizzatori va invece ascritta la perfetta situazione logistica al rifugio Città di Vigevano e l'accurata assistenza lungo il percorso a tutti i partecipanti.

Giorgio Rigoni
 (Sezione di Vigevano)

corriamo una splendida ma poco conosciuta valletta a bassa quota, fino ai Prati Parini.

SCI CAI BERGAMO

Gite Sci di fondo Escursionistiche:

- **12 gennaio:** Madonna di Pietralba - dir. L. Costantini, M. Miot

- **19 gennaio:** Monte Bondone rifugio delle Viotte - dir. L. Benedetti, G. Bononomi, S. Benedetti e R. Salvi.

- **25-26 gennaio:** Raid dell'Engadina - dir. G. Del Bianco, G. Bonanomi, L. Benedetti.

- **25-26 gennaio:** Marcialonga - dir. R. Bonetti, A. Giovenzana

Scuola sci di discesa al Tonale:
- **7 gennaio:** ore 18.30, in Sede, presentazione del corso.

SOTTOSEZIONI DI BERGAMO

ALBINO

19 gennaio: Monte Pietrasquadra, scialpinistica - dir. F. Carrara

26 gennaio: Saint Moritz, gita di sci da fondo - dir. B. Cabrini

BRIGNANO

15 dicembre: Limone Piemonte - dir. Bongiorno, Facchinetti

CISANO

12 gennaio: La Thuile, sciistica - dir. A. Chiappa, R. Isacchi

19 gennaio: Cimone di Margino, scialpinistica - dir. G. Colzani

26 gennaio: Bormio, sciistica - dir. L. Bonanomi

GAZZANIGA

19 gennaio: Gita scialpinistica in località da destinarsi

26 gennaio: Monte Guglielmo, scialpinistica - dir. G. Bonomi, L. Savoldi

LEFFE

12 gennaio: Monte Sparavera, scialpinistica

26 gennaio: Gruppo del Sella, sciistica

NEMBRO

19 gennaio: Monte Toro, scialpinistica - dir. B. Marcassoli, F. Maestrini

OLTRE IL COLLE

12 gennaio: Passo del Tonale, sciistica dir. N. Carrara

26 gennaio: gara sociale in località da destinarsi

VALGANDINO

19 gennaio: Madonna di Campiglio, sciistica - dir. A. Rudelli, G. Spampatti

COLERE

26 gennaio: Marcialonga - dir. M. Ros

VALLE DI SCALVE

19 gennaio: Monte Gardena, scialpinistica - dir. L. Cornolti

VAPRIO D'ADDA

12 gennaio: Folgaria, sciistica

26 gennaio: Bielmonte (Piemonte), sciistica

VILLA D'ALME'

11 gennaio: Lanzerheide, sci da fondo - dir. P.A. Falgari, G.C. Vanotti

12 gennaio: Monte Pietrasqua-

dra, scialpinistica - dir. A. Torri, A. Roncalli

18 gennaio: Trin/Molins/Flims, sci da fondo - dir. P.A. Falgari, G.C. Tognami

25 gennaio: Passo San Bernardino, sci da fondo - dir. A. Rocchetti, P.A. Rocchetti

ZOGNO

12 gennaio: Saint Moritz, gita per discesisti e fondisti

dal 27 gennaio al 2 febbraio: Settimana Bianca a San Simone

LIVIGNO

■ **Sede:** via Plan 31 - 23030 Livigno

■ **PROGRAMMA**

6 febbraio

Assemblea sociale.

20 febbraio

"Il Parco Nazionale dello Stelvio" filmati e immagini commentati da una guardia del Parco. Ore 21.00 c/o sala consigliare S. Rocco.

26 marzo

"Immagini di Livigno". Proiezione di diapositive commentate e presentate della Sezione.

■ **SCI ALPINISMO**

28 marzo

ore 21.00 c/o biblioteca "La preparazione di un'uscita di sci alpinismo" Apertura del corso.

5 aprile

Monte Campaccio mt. 3007. Incaricato Sig. Mottini Mario tel. 996892.

12 aprile

Monte Forcellina mt. 3087. Incaricato Sig. Cusini Lodovico tel. 996107.

26 aprile

Pizzo Val Nera mt. 3160. Incaricato Sig. Rodigari Davide tel. 997053.

2-3 maggio

Pizzo Palù mt. 3882. Incaricati Sigg. Mottini Mario e Rodigari Davide.

VALFURVA

■ **Sede:** via S. Antonio, 5 - 23030 VALFURVA (Sondrio)

■ **ASSEMBLEA**

DOMENICA 15 DICEMBRE ore 20.30 presso l'AUDITORIUM (Scuola S. Antonio) è convocata l'Assemblea Annuale dei Soci per la trattazione dei seguenti argomenti all'ordine del giorno:

1) Relazione sull'attività svolta dalla Sezione nel 1991;

2) Presentazione bilanci anno 1991;

3) Rinnovo Cariche Sociali Triennio 1992-1994

4) Varie ed Eventuali.

■ **QUOTE 1992**

L. 34.000 per i Soci ORDINARI (Nati nel 1974 e precedenti);

L. 17.000 per i Soci FAMILIARI (Nati nel 1974 e prec. Conv. con Socio ORDINARIO)

L. 10.000 per i Soci GIOVANI (Nati nel 1975 e negli Anni Seguenti).

IL NUOVO RIFUGIO "RINO OLMO" SOTTO LA PARETE SUD DELLA PRESOLANA

L'ultima domenica di settembre è stata una giornata indimenticabile per tutti i soci della giovane Sezione di Clusone per avere realizzato in meno di un anno un Rifugio Alpino dedicato alla memoria del loro Presidente Rino Olmo deceduto sotto la vetta della Presolana alcuni anni prima.

Il nuovo rifugio posto ad un'altitudine di 1819 metri, ricavato recuperando una vecchia baita in abbandono denominata Olone poco distante dalla parete Sud della Presolana di Castione.

Tutto l'insieme dispone di una cucinetta e di una saletta con 40 posti a sedere e di una trentina di posti a dormire, naturalmente con tutti i suoi relativi servizi igienici.

Tra i molti alpinisti presenti non ha voluto mancare Walter Bonatti, bergamasco di nascita e molto amico di Olmo. Hanno partecipato all'inaugurazione la signora Barzasi in Olmo con il figlio GianMario che tanto si sono prodigati per la realizzazione del rifugio, il Presidente della Sezione di Bergamo Nino Calegari, una rappresentanza del Comune di Castione della Presolana, un funzionario regionale, GianMario Ghezzi dell'Assessorato al Turismo e molti rappresentanti di Sezioni e Sottosezioni Bergamasche. Ha benedetto il rifugio e celebrato la Santa Messa un socio, Padre Costante Facchetti dell'ordine dei Capuccini, Cappellano degli emigrati in Svizzera, partito appositamente da Sierre.

Giulio Ghisleni
(Sezione di Clusone)

VERONA: LA NUOVA SEDE

Ci sono voluti 116 anni perché i 4200 soci della Sezione di Verona avessero una "baita" stabile. Nell'ex caserma "Principe Eugenio" in via S. Toscana ora trovano posto tutte le attività: dal fondo alla tutela dell'ambiente montano, dalla segreteria al Soccorso alpino (ma ogni altro settore dispone di uno spazio) oltre a sale di riunione ed una per conferenze "indispensabile" - dice il presidente Franco Lucchese - per un Cai che intende privilegiare sempre più gli interventi educativi e divulgativi".

E' stata una cerimonia semplice, quella che dopo il taglio del nastro ha portato tutti il 30 novembre, sindaco, assessori e pubblico, nella grande sala di ritrovo dove il presidente generale Leonardo Bramanti ha rivolto ai soci i più fervidi auguri.

DESIO

■ **Sede:** Corso Italia n. 74.

Apertura: mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle ore 22.30

PROGRAMMA INVERNALE

5 GENNAIO: SILS MARIA
17/18/19 GENNAIO: SELLA RONDA

2 FEBBRAIO: SAVOGNIN
23 FEBBRAIO: BORMIO - TROFEO FRANZA

1 MARZO: ST. MORITZ
29 MARZO: CERVINIA

5 APRILE: S. CATERINA VALFURVA - MEMORIAL GALIMBERTI

10/11/12 APRILE 1992: VERBIER

AIRUNO

■ **Sede:** via S. Francesco, 20, Airuno (CO)

■ **GITE INVERNALI**

12/01 Madonna di Campiglio
16/02 Andermat

15/03 S. Moritz

APRILE O MAGGIO: 2 giorni al-
lo Stelvio in data da decidere in base alle condizioni climatiche e della neve. Inoltre si terrà un

CORSO DI SCI DI FONDO con 2 lezioni teoriche in Sede e 4 lezioni pratiche su piste.

APRICA

■ **Sede: C.so Roma, 178 - 23031 APRICA - Tel. 0342/746184**

■ **Apertura: venerdì, sabato e giorni festivi ore 20.30 ore 22.30**

■ **SCI ALPINISMO**

29.12: APRICA - PIAN DI GEMBRO - MONTE PADRIO

6.1: APRICA - BARADELLO (Piana dei Galli)

2.2: APRICA - CAMPO MORO - PIZZO SCALINO

16.2: CORTENO - PORTA DI BARBIONE

23.2: APRICA - VAL BELVISO, P.so VENEROCOLO, P.sso DEMIGNONE

1.3 APRICA - Val BELVISIO, P.sso VENEROCOLO, P.sso SELLERINO, VALLE DEL SELLERO

8.3: APRICA - BONDONE, P.so BONDONE

15.3: APRICA - CARONA, P.so CARONELLA

29.3: APRICA - VALLE BELVISO, BOCCHETTA DI LORIO, VALLE DI CAMPOVECCHIO

5.4: APRICA - PRESENA - MANDRONE, P.so PISGANA, VAL SOZZINI

25-26.4: APRICA - PRESENA - MANDRONE, LOBBIA ALTA, P.so SALARNO, FABREZZA

1-2-3.5: APRICA - OBERLAND BERNESE

■ **SCI DI FONDO**

15.12: PIAN DI GEMBRO

26.12: PISTA DA FONDO PIAN DI GEMBRO

5.1/1.2/15.2/29.2: PISTA DA FONDO PIAN DI GEMBRO

7.3: ENGADINA (Svizzera)

21.3: LIVIGNO

CRT

Sottosezione Cai Torino

Rivolgersi a **Lodovico Marchisio: 011/7802205**

■ **GITE INVERNALI**

2/2 Pila (Valle D'Aosta) partenza ore 7,00

15-16/2 Giro del Sella (Dolomiti)

1/3 Vallée Blanche (Chamonix)

15/3 La Thuille (Valle D'Aosta)

29/3 Cervinia-Zermatt (traversata)

■ **GITE ESTIVE**

18-19-20/4 Pasqua nelle Gorge du Tarn o posto analogo in tenda

17/5 Cinque Terre (La Spezia)

31/5 Argimonia (Panoramica Zegna)

14/6 Gran Paradiso

18/9 Stochörn

27/9 Festa della montagna in Rifugio

1011/10 Festa della montagna e del Campeggio a Lanzo

CHIVASSO

■ **Sede: Via del Castello, 8 - 10034 Chivasso (Torino)**

■ **NOTIZIARIO**

E' uscito il notiziario semestrale "Centottantatré" con i programmi dei corsi e il ricordo di una data importante: il 1° gennaio di settant'anni fa nasceva ufficialmente la Sezione. Auguri vivissimi a tutti i soci.

LANZO

■ **Sede: Via Don Bosco, 33 - 10074 LANZO (TO)**

■ **RINNOVI 1992**

ORDINARI: 34000, FAMIGLIARI: 17000, GIOVANI: 10000.

■ **ASSEMBLEA DEI SOCI**

E' stata stabilita per VENERDI' 17 GENNAIO alle ore 21

■ **CIRCOLARI SEZIONALI**

Il Consiglio Direttivo nell'ultima riunione ha stabilito che l'organo ufficiale di comunicazione della sezione è "LO SCARPONE"

■ **CARICHE SOCIALI**

I quindici eletti hanno stabilito le seguenti cariche: Presidente: GENINATTI GINO, Vice presidente: DE PAOLI ELSO, Segretario: VIGNA CINZIA, Cassiere: MANGNETTI SERGIO

■ **CONSIGLIERI:** Tessitore Umbro, Bertoldo Fiorella, Gisolo Giovanni, Devit Ivano, Vottero Pierguido, Possio Piero, Zucca Faustino, Bossi Emanuele, De Paoli Stefano, Ferrari Piero, Pacotti Claudio.

ESTE

■ **Sede: Piazza Maggiore 4 - tel. 0429/2576**

Recapito postale: **Piazza Maggiore 23 c/o Rizzo - tel. 0429/2504**

Apertura: **Martedì/Giovedì 21.30/23.00 - Sabato ore 10/12.00**

■ **ATTIVITA' INVERNALE**

5 gennaio - PRADA di M.te Baldo

11/12 gennaio - CHIUSA

19 gennaio - FALCADE Col Margherita

26 gennaio - PIANCAVALLO

2 febbraio - PIANCAVALLO

9 febbraio - PIANCAVALLO

16 febbraio - PIANCAVALLO

23 febbraio - ENEGO Val Maron

29 febbraio/1 marzo - VIPITENO

8 marzo - SELLA NEVEA

15 marzo - OBEREGGEN

29 marzo - Assemblea Soci

12 aprile - Apertura stagione estiva sui Colli Euganei

■ **SCUOLA DI SCI DA DISCESA E FONDO**

I corsi avranno luogo in concomitanza con le gite a Piancavallo, per la durata di quattro domeniche consecutive a partire dal 26 gennaio. Le iscrizioni si ricevono fino al 23 gennaio p.v.

■ **TESSERAMENTO 1992**

SOCI ORDINARI L. 36.000

SOCI FAMIGLIARI L. 19.000

SOCI GIOVANI L. 10.000

ASSOCIAZIONE GUIDE ALPINE ITALIANE

Auguri

Cari Colleghi, a nome del Consiglio Nazionale dell'Associazione e mio personale i più fervidi e cordiali auguri a tutti Voi Guide Alpine-Maestri di Alpinismo, Guide Alpine Emerite ed Aspiranti Guide Alpine.

Un particolare augurio ai componenti delle Commissioni, ai Capi Guida, alle Guide Istruttore ed agli allievi che frequentano i corsi di formazione. Con la speranza che il nuovo anno ci trovi sempre più uniti per una migliore realizzazione delle nostre finalità e per una sempre più qualificata attività sociale ed individuale.

Buon anno a Voi tutti e alle Vostre Famiglie.

*Il presidente **Giorgio Germagnoli***

Sono entrati nella nostra famiglia

A conclusione del ciclo dei corsi/esame nazionali per la formazione delle Guide Alpine-Maestri di Alpinismo e degli Aspiranti Guida Alpina, hanno ottenuto la seguente qualifica:

Guida Alpina-Maestro di Alpinismo: Antonioli Luigi (Valfurva - So), Baccanti Enrico (Genova), Bernardi Claudio (Settimo Torinese - To), Borgini Marco (Domodossola - No), Corti Marco (Valmadrera - Co), Dell'Ava Rinaldo (Varzo - No), Enzio Andrea (Alagna Valsesia - Vc), Gaspari Franco (Cortina d'Ampezzo - Bl), Giovanola Alberto (Ornavasso - No), Guelpa Alberto (Montjoret - Ao), Macri Michele (Verona), Majoni Luigi (Cortina d'Ampezzo - Bz), Mantovani Paolo (Parma), Marchisio Piero (Cervasca - Cn), Moretti Martino (Quarona Sesia - Vc), Parodi Alessandro (Torre Pellice - To), Perucca Roberto (Locana Canavese - To), Preti Pierpaolo (Brescia), Rossi Augusto (Sondrio), Sertorelli Ciro (Bormio - So), Sertori Mario (Ponte Valtellina - So), Strada Walter (Milano), Turchi Marco (Firenze) e Vanni Andrea (Bologna).

Aspirante Guida Alpina: Brescancin Giuliano (Pieve di Soligo - Tv), Da Pozzo Marco (Cortina d'Ampezzo - Bl), Michielli Federico (Cortina d'Ampezzo - Bl), Testa Andrea (Montorfano - Co), Uberti Fabrizio (Scopa - Vc) e Van Duin Pascal (Como).

Hanno superato le prove di preselezione per l'ammissione ai corsi/esame nazionali di formazione degli aspiranti Guide Alpina: Amort Giovanni, Arosio Maurizio, Bassi Valentino, Bellenzier Walter, Burlone Giuseppe, Cocchetti Ernestino, Dal Pra Pietro, Gasparini Carlo, Giovanetto Roberto, Maspes Gianluca, Munari Attilio, Ongaro Giovanni, Paglino Paolo, Piloni Uberto, Pozzi Luca, Predan Gianni, Salini Fabio e Tabarini Carlo.

Quota iscrizione L. 8.000

■ **ESCURSIONI**

Durante il periodo invernale la nostra sezione, oltre alla attività prevista dal calendario promuove escursioni domenicali o festive guidate sui "COLLI EUGANEI" Parco Regionale di recente istituzione. Partenza dalla sede ore 8.00, durata delle escursioni solo mattinata.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**

Per la prima volta la nostra sezione si affaccia verso questa affascinante disciplina con un programma articolato in cinque uscite (Colli Euganei-Monti Lessini-Monte Baldo-Monte Pasubio-Gita interregionale da definire).

■ **PROIEZIONI IN SEDE**

Con apposito avviso nei locali della sede nella giornata di merco-

ledi saranno illustrate immagini della passata stagione estiva.

ALBERTO PALEARI

Via Sempione 129, 28025 Gravelona Toce (NO), telefono 0323/848095

■ **INVERNO E PRIMAVERA**

Nel notiziario che quest'anno è fotocopiato ("posso così farne più numeri all'anno senza ricorrere agli sponsor") arrampicate a Finale Ligure (2, 3, 4 gennaio), ghiaccio invernale (11/12-18/19 gennaio), settimana bianca fuori pista ad Argentiere (2-8 febbraio) e molte altre iniziative, compresa alla fine della stagione la salita all'Aiguille du Plan e al Mont Blanc du Tacul (22-24 maggio).

SETTIMANA INTERNAZIONALE DI SCIALPINISMO IN TIROLO E VORARLBERG

Come tutti gli anni, una bella tradizione che ricorre ormai dal 1982, consiste nel ritrovarci in un rifugio o in un albergo di una località sull'arco alpino per fare assieme gite scialpinistiche con amici che vengono da tutta Europa e scambiarsi in allegria le nostre esperienze.

Dopo scialpinismo senza frontiere del 1982 sono state organizzate settimane internazionali in Austria, Francia, Svizzera, Italia, Alto Adige, Jugoslavia ed ancora Italia e Francia.

Nel 1992, l'amico Harald Pfeiffer dal DAV ci informa che intende organizzare la settimana internazionale nella bella zona del Silvretta dal 29.3.1991 al 4.4.1992 con il seguente programma che in occasione della scadenza dei 10 anni della traversata delle alpi del 1982 avrà carattere essa stessa di una piccola traversata:

Heidelberger Hütte - Jamtalhütte - Wiesbadener Hütte

I rifugi sono di proprietà del Club alpino tedesco e si trovano nelle regioni Tirolo e Vorarlberg. Sono confortevoli, dispongono di docce e sufficienti posti da dormire.

Prevediamo il seguente programma:

29.03 11.30 Ricevimento del comune e ente soggiorno Ischgl nell'Albergo Bellevue.

Trasporto dei sacchi organizzato dall'albergo alla Heidelberger Hütte.

Con una mezza-giornaliera facciamo conoscenza della zona sciistica di Ischgl e saliamo in seguito al rifugio a 2264 m (2 ore).

30.03 Gite sciistiche: Piz da Val Gronda, 2812 m, Piz Mottana, 2928 m, Piz Tasna, 3179 m, Schnapfenspitze, 3219 m.

31.03 Trasferimento alla Jamtalhütte, 2164 m, per il Zahnjoch, 2945 m o per il Kronenjoch, 2974 m, (5,5 ore).

01.04 Gite sciistiche: Augstenberg, 3228 m, Grande e piccola Jam - Rundfahrt (giro), Gemsspitze, 3114 m, Jamspitzen, 3178 m e 3156 m.

02.04 Trasferimento alla Wiesbadenerhütte, 2443 m, per la Ochsencharte, 2970 m, e Dreiländerspitze, 3197 m, o per la Tiroler Scharte, 2935 m, e Ochsenkopf, 3057 m.

03.04 Gite sciistiche: Dreiländerspitze, 3197 m, Grande e piccolo Buin, 3312 m, Signalhorn, 3210 m, Egghorn, 3147 m.

04.04 Gite sciistiche nel Klostertal: Schneeglocke, 3223 m, Winterberg, 2932 m, Sonntagsspitze, 2882 m.

Serata d'addio allegra nella Wiesbadenerhütte con musica (Comune e Ente soggiorno Gaschurn).

05.04 Discesa a Galtür e viaggio di ritorno.

Le spese saranno come nel passato e verranno comunicate in tempo utile agli interessati.

Il Vicepresidente
(Angelo Brambilla)

Sulla terraferma, sull'acqua o nell'aria...
... con il nuovo altimetro elettronico



Distribuzione Esclusiva per l'Italia: ALLEMANO Instruments s.r.l. - TORINO
In vendita presso i migliori negozi di ottica e articoli sportivi.

Una iniziativa Graetz per i lettori de Lo Scarpone.

Crea il sonoro per le tue immagini.



Graetz invita tutti gli appassionati di videoregistrazione a creare la colonna sonora di un loro filmato. Le riprese potranno avere come soggetto la montagna o altre situazioni di particolare interesse. La colonna sonora potrà essere formata da musica e/o commento parlato e musica. Le videocassette dovranno avere una durata compresa tra i 3 e i 5 minuti ed essere inviate per la selezione a FK Studio - Via Ariberto 20 - 20123 Milano, insieme al coupon qui stampato. I primi 40 selezionati saranno invitati alla serata Graetz il 24/2/92 presso l'Ufficio Turistico Trentino a Milano. La giuria, formata da Ugo Caola (istruttore ISFE-CAI - Senatore della Marcia Longa), Nicoletta Fiumara (titolare della società

FK Studio), Guido Bartolozzi (direttore commerciale della Vidital), consegnerà al primo selezionato un televisore Graetz 25 pollici a colori, agli altri 4 selezionati un videoregistratore hi-fi Graetz con audiobubbing. A tutti i partecipanti presenti alla serata 6 videocassette Vidion in regalo. Tra questi, Graetz premierà le migliori colonne sonore della sezione musica, parlato/musica. Per tutte le informazioni, la segreteria di "Crea il sonoro per le tue immagini" è presso FK Studio, tel. 02/8360720.

COS'È L'AUDIODUBBING?

Permette di creare il sottofondo sonoro musicale e/o il doppiaggio, sulle riprese effettuate da telecamera. Basta collegare il videoregistratore con audiodubbing alle fonti sonore prescelte e inserire la cassetta da sonorizzare. Seguendo quindi la procedura come le istruzioni, è possibile completare le riprese anche in maniera suggestiva.

RITAGLIA E ALLEGA LA VIDEOCASSETTA

NOME

COGNOME

VIA

CITTA

